TORINO
Anno 75 - Num. 228
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-903 al N. 40-949

LA STAMPA

MERCOLEDI'
24 Settembre 1941-XIX
Edizione MATTINO
VIA ROMA VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 2 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 6 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo degli annunzi mortuari, ecc. [illegible] - Fuori d'arancio - Secondo la grandezza - Determinati - Quorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla S. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-020 - 55-061. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di suo [illegible]. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/2380.

LA SACCA DI KIEV IN SFACELO

I prigionieri salgono a 380 mila

Cinquanta divisioni possono calcolarsi completamente distrutte - Il bottino cresce di ora in ora: 570 carri armati e 2100 cannoni catturati Gli ufficiali e i commissari sovietici fuggono abbandonando le truppe

LA SITUAZIONE

Quanto potranno ancora resistere?

Lo spaventoso salasso: i bolscevichi hanno sinora perduto più di due milioni di prigionieri e almeno altrettanti morti

• La cifra dei prigionieri è salita a 380 mila; non si fermerà qui; cinquanta divisioni distrutte equivalgono ad un milione di uomini fuori combattimento. Dinanzi a tale precisazione del Comando Supremo germanico, pur tenendo conto dell'immenso sforzo di mobilitazione dell'esercito rosso, si deve concludere che le armate di Budienny hanno praticamente cessato di esistere: i limiti all'avanzata tedesca sono fissati, più che dalla resistenza di qualche unità residua e di riserve frettolosamente raccolte, dalle difficoltà dello spazio e delle linee di comunicazione. Comunque è da presumere che lo slancio offensivo non si arresterà al Donetz. Gli stessi inglesi disperano che possa formarsi una linea difensiva prima del Don e poichè tale avvenimento scoprirebbe la via del Caucaso si parla di Wavell che avrebbe già ordinato ai multicolori eserciti britannici del vicino Oriente di mettersi in marcia per attestarsi sulla catena del Caucaso. Ma è un movimento che incontra enormi ostacoli logistici.

• Risalendo più a nord, nel settore tra le colline del Valdai e Smolensk, Timoscenko e Voroscilof continuano ad insistere nel loro piano controffensivo che dovrebbe sbloccare Pietroburgo e mettere in pericolo tutto lo schieramento tedesco. I marescialli di Stalin brillano per la loro testardaggine privi di qualsiasi genialità di concezioni; si può già prevedere a distanza che, come Budienny fu condannato allo sfacelo dalla sua ostinazione, il difendere Kiev ad ogni costo, così domani, quando sarà caduta Pietroburgo e al sud le armate di von Bock potranno far diversione verso nord-est, le truppe di Timoscenko esaurite e logorate dai vani contrattacchi non avranno fiato per rispondere alla loro funzione essenziale della difesa di Mosca. In quanto all'assedio dell'ex-capitale zarista si sa che il tentativo di uscita si è infranto e che ventiquattr'ore dopo è cominciato un nuovo assalto delle fanterie tedesche mentre artiglierie e aerei tempestavano la città condannata da Stalin alla più miserabile fine. Odessa è nelle identiche condizioni.

• I bolscevichi invocano disperatamente dei soccorsi di materiale; a Londra si inscenano le farse dei carri armati esposti al suono dell'*Internazionale;* gli americani parlano di Arcangelo, dotata di una linea ferroviaria secondaria, come di un'ottima base per far giungere rifornimenti considerevoli. Si gioca la commedia per tener su il morale dei russi, ultima riserva di carne da cannone nel continente europeo per gli anglo-sassoni.

• Il piano di Roosevelt di ottenere nuovi finanziamenti a favore degli alleati e di abrogare la legge di neutralità incontra le più vivaci opposizioni da parte del Congresso che vuole approfittare dell'indispensabilità del suo consenso per arginare e controllare la politica interventista del Presidente. Perciò questi ricorre al metodo preferito degli incidenti i quali dovrebbero spostare l'attenzione dalle discussioni parlamentari e concentrarla su atti di guerra, voluti, provocati proprio dalle iniziative roosveltiane. Se una nave viene affondata nelle acque islandesi di chi è la colpa se non di Roosevelt che ha voluto occupare quell'isola che si trova fuori dall'emisfero occidentale? Un autorevole senatore come Taft l'ha affermato senza mezzi termini: *L'occupazione dell'Islanda è stata effettuata per creare incidenti di guerra con l'Asse. L'Islanda non ha nulla a che fare con la difesa degli Stati Uniti.....*

• Le truppe giapponesi hanno sviluppato le loro operazioni in vicinanza di Hong-Kong dove hanno catturato ingenti quantità di materie prime pronte per essere spedite negli Stati Uniti. Non è questa una notizia conforme ai piani di distensione fra Tokio e Washington. I giapponesi sono gente pratica; agli adescamenti di Roosevelt hanno posto una preliminare condizione concreta: lasciateci liquidare la partita con Ciang Kai Scek interrompendo gli aiuti. Ma il Presidente indugia sia perchè non vuol perdere la faccia dinanzi agli asiatici sia perchè, e questo è il motivo predominante, conta sull'alleanza cinese per la lotta aperta da condurre in un secondo tempo contro il Giappone.

a. s.

Berlino, 23 settembre.

La battaglia al di là di Kiev viene definita a Berlino la più grande della storia. Le dimensioni territoriali e le cifre dei prigionieri e del bottino giustificano infatti questa affermazione. Abbiamo detto che il 13 settembre, quando i due gruppi di corazzati tedeschi si dettero la mano a 200 km. ad oriente della capitale ucraina accerchiando quattro armate sovietiche, la superficie della sacca era uguale a quella del triangolo Monaco-Colonia-Stettino. Oggi il numero dei prigionieri fatti finora, senza che le operazioni siano concluse, rivela le proporzioni immense dell'urto. Bisognerebbe essere ciechi per non vedere in esso il principio della fine sovietica.

Timori anche a Londra

I prigionieri bolscevichi in mano tedesca sono ora più che due milioni; si aggiungano i morti, i quali, come hanno constatato i tedeschi, alla conclusione delle battaglie precedenti spesso superano in numero i superstiti e si aggiungano i feriti che affollano gli ospedali, e le retrovie russe, e si avrà, probabilmente, una cifra superiore a quella di sei milioni di perdite che, nei circoli militari berlinesi veniva data ieri come probabile.

Ancora una volta ci si domanda: è possibile che un esercito anche in un paese di 170 milioni di uomini, non cada fatalmente infiacchito da un simile salasso?

Qui si risponde senz'altro negativamente, e lo si fa con tanta decisione che — ricordando la prudenza anche delle previsioni germaniche — bisogna credere esser l'opinione attuale fondata su fatti concreti, noti ai capi, ma non ancora al pubblico. Alcuni dati riferentisi al potenziale bellico dell'Unione Sovietica sono dei resto conosciuti: quelli che si riferiscono alle industrie e alle risorse minerarie ed agricole cadute in mano tedesca. Stiamo si può compiutare il quadro aggiungendoci gli altri che perfino l'ultranotizia stampa di Londra cieca al cielo, commentando le batoste russe. E si ottiene un risultato non diverso da quello e cui giungono i dirigenti dello Stato Maggiore che sono in possesso dei dati completi ed aggiornati.

Il sintomo forse più visibile del logoramento della resistenza bolscevica sta nella brevità del tempo in cui l'esercito di Hitler ha catturato 380 mila uomini. Si tratta di dieci giorni, perchè come abbiamo rammentato sopra, il congiungimento dei due cuscinetti ad est di Kiev è avvenuto il 15 settembre. Per battere la sacca di Smolensk erano occorsi trenta giorni. Da ciò i circoli militari tedeschi traggono l'interpretazione che i mesi di luglio e agosto possano essere considerati come quelli nei quali la resistenza nemica fu culminante. Ma, superata la punta, essa ha declinato costantemente.

Gli errori del nemico

Sembra logico — sempre tenendo conto delle perdite subite dai russi — ritenere che quella resistenza non avrà più modo di irrigidirsi: onde il pronostico di un crollo sovietico, prima dell'inverno, benchè non sia fatto da nessuno per eccesso di prudenza, viene spontaneo alla mente di tutti gli osservatori anche cauti.

Il logoramento dei Sovieti non è solo fisico; è anche morale. Nelle fasi precedenti della guerra orientale erano gli ufficiali e dietro gli ufficiali i commissari politici — i famigerati politruc — che incitavano i soldati alla resistenza, che a costo di qualsiasi sacrificio umano volevano tenere le posizioni più disperate. Ora si nota il fenomeno opposto. Sono i soldati che resistono quando c'è resistenza, non gli ufficiali, nè i commissari.

Questi ultimi scappano. Lo si è osservato a Kiev, dove gli ufficiali e i commissari hanno lasciato in asso la truppa. Questa depose le armi solo quando si accorse di essere stata abbandonata. Naturalmente i fuggiaschi non si salveranno, perchè, dentro la sacca, rimane ai bolscevichi la sola scelta fra la prigionia e la morte.

Oggi i giornali del Reich dedicano largo spazio a lunghi riepiloghi della campagna. Accanto agli elogi, rivolti ai geniali comandanti tedeschi si nascondono, dal punto di vista strategico e tattico, acerbe critiche ai comandanti sovietici. Un errore fondamentale secondo l'opinione di alcuni, fu la decisione inaccettabile di conservare Kiev a tutti i costi, nella speranza che i movimenti dell'esercito germanico fossero impacciati dalla esistenza di quel cuneo verso ovest; fu errore ostinarsi in quella resistenza, perchè non si pensò che il piano era realizzabile solo rendendo inespugnabili il Dniepr e la Desna, a sud e a nord della città. Nel momento in cui il passaggio dei due fiumi è stato forzato dai tedeschi la prudenza avrebbe consigliato ai russi di ritirarsi da Kiev; non avendolo fatto — forse per ragioni di prestigio, in ultimo — essi dovranno subire nella trappola.

La conseguenza di questa imperizia in si constata ora dalle cifre del bollettino speciale: quasi 400 mila prigionieri, più altre centinaia di migliaia di uomini caduti alla prigionia o all'annientamento! Il giorno del passaggio del Dniepr ai due lati di Krementschug da parte delle truppe di von Rundstedt, era l'ultimo termine per una ritirata di salvezza dei bolscevichi.

Il contributo degli alleati

Nei riepiloghi della guerra in Ucraina gli scrittori rilevano che qui si tratta di una campagna alleata, e non esclusivamente tedesca. Ci sono italiani, slovacchi, ungheresi e rumeni che combattono a fianco dei tedeschi, e da un po' di tempo ci sono anche i croati. La guerra, nell'Ucraina, non è solo simbolica, ma anche di fatto una guerra dell'Europa contro il bolscevismo. Quindi i successi non sono soltanto tedeschi, ma europei.

«In rapporto con ciò bisogna ricordare la profonda impressione riportata dalla popolazione ucraina — scrive la D.A.Z. — quando Hitler e Mussolini visitarono quel fronte: quella popolazione non aveva mai visto in un trentennio nè Stalin, nè alcuno dei suoi intimi collaboratori».

Sulle condizioni dei soldati il citato giornale dice che, nonostante la durezza della lotta, le enormi distanze e i disagi incontrabili, essi escono dalla fase attuale della guerra tutt'altro che logori. Le vittorie li hanno fortificati, moralmente, e, più, si è constatato anche nell'ultimo combattimento.

«Lo stesso si può dire dei nostri alleati — continua il giornale — perchè anch'essi hanno di essere guidati con ardire, accompagnato da saggezza. Così, grazie alla perfetta collaborazione di tutti i responsabili e di tutte le armi si sorta una comunanza che in due mesi ha conseguito risultati tali da non permetterci di comprendere ancora gli immensi sviluppi che seguiranno».

Giorgio Sansa

Colonne di prigionieri sovietici verso i campi di concentramento del Corpo di spedizione italiano sul fronte russo.

Due Armate rosse bloccate in Crimea

Budapest, 23 settembre.

(*E.*) La situazione dell'ala meridionale russa è assolutamente disperata: notizie dal fronte, giunte via Ankara, dicono che per quanto le forze bolsceviche continuino ad opporre resistenza anche nella penisola di Crimea, e qua e là tentino perfino di sfondare le linee ellettate per portarsi verso nord, dal punto di vista militare la loro azione non può più determinare nessun mutamento. In Crimea sarebbero state prese in trappola due Armate, la cui sorte è ormai decisa.

In Bulgaria, nei dintorni della città di Trevna sul Monte Balcan, sono atterrati undici paracadutisti sovietici: la gendarmeria bulgara è già riuscita a catturarne dieci.

I disastrosi tentativi di contrattacchi sovietici

Berlino, 23 settembre.

Violenti tentativi sovietici di contrattacco nella zona ad oriente di Smolensk si sono infranti, come si apprende da fonte militare, contro le linee tedesche. Numerose unità sovietiche hanno perduto i due terzi o più dei loro effettivi. I bolscevichi si sono lanciati contro il fuoco tedesco scavalcando gruppi di caduveri ma hanno dovuto dovunque ripiegare. Non è il caso di parlare, come fa Londra, di una offensiva bolscevica. Si osserva che nemmeno l'agenzia ufficiosa di Mosca ha dato notizia di successi sovietici.

Ieri sono stati abbattuti dai cacciatori tedeschi 29 apparecchi sovietici, mentre la difesa antiaerea tedesca ne ha abbattuti 14. Altri 30 apparecchi sovietici sono stati distrutti al suolo. In totale 73 apparecchi.

La partecipazione ungherese alla battaglia d'annientamento

Gli Stuka sull'isola di Osel

Budapest, 23 settembre.

Lo Stato Maggiore delle forze armate ungheresi comunica:

«Le operazioni degli alleati continuano a svolgersi secondo i piani prestabiliti. Il crollo della resistenza delle forze nemiche accerchiate si è già verificato in alcune sacche dove le forze alleate procedono al rastrellamento completo della regione. In altre anche prosegue la distruzione delle forze nemiche che si restringono sempre più. Le truppe honved stanno realizzando i compiti che sono stati loro affidati. L'attività delle truppe sovietiche che si trovano schierate sul fronte delle truppe ungheresi si indebolisce continuamente».

Nel settore di Poltava i bolscevici hanno tentato, nella giornata di ieri, di contenere l'avanzata delle truppe tedesche, effettuando accaniti contrattacchi, appoggiati da artiglieria, carri armati e da un treno blindato. Tutti questi attacchi sono stati spezzati dalla vigorosa resistenza delle truppe tedesche che hanno inflitto al nemico perdite oltremodo gravi. Nel corso di questi combattimenti, sono stati distrutti trenta carri armati sovietici.

I resti delle truppe sovietiche trovantisi sull'isola di Osel, sono stati attaccati ieri da apparecchi da combattimento tedeschi, a diverse ondate. Fortificazioni campali, postazioni di artiglieria e *bunker* sono stati colpiti dalle bombe con grande effetto. I bolscevichi, chiusi da tutte le parti, hanno sofferto perdite sanguinose.

STRAGE DI NAVI RUSSE

La corazzata "Marat„ a picco

Un incrociatore, un cacciatorpediniere e nove piroscafi affondati dalla Luftwaffe - Altri due incrociatori e varie unità minori gravemente danneggiati

Il bollettino tedesco

Berlino, 23 settembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

Come già è stato reso noto con un bollettino straordinario, in seguito al completo fallimento di tutti i tentativi di sfondamento fatti nella regione ad oriente di Kiev dalle truppe sovietiche accerchiate, si sono manifestati tra le file nemiche chiari segni di disgregamento. In molti punti gli ufficiali e i commissari dei soviets si sono dati vilmente alla fuga abbandonando le truppe per porsi isolatamente in salvo. Tuttavia, essi non hanno potuto sfuggire al loro destino. Il numero dei prigionieri di queste battaglie è salito, nel frattempo, a circa 380 mila. Più di 570 carri armati e 2100 cannoni sono stati fino ad ora catturati o distrutti. Queste cifre aumentano continuamente. Si può calcolare che siano state totalmente distrutte 50 divisioni sovietiche. Fra i prigionieri si trova il comandante della V Armata rossa. Oltre alle già note armate, partecipano in modo ragguardevole al felice svolgimento della battaglia anche le armate dei generali barone von Weichs e von Stulpnagel.

Nella lotta contro le forze armate sovietiche e le navi trasporto, l'arma aerea ha riportato anche ieri grandi successi. Apparecchi da picchiata hanno incendiato a sud di Odessa un incrociatore, hanno gravemente colpito una torpediniera e un battello vedetta e hanno distrutto nove navi mercantili per complessive 15 mila tonnellate.

Nelle acque di Kronstadt l'arma aerea ha affondato un incrociatore e un cacciatorpediniere. Un altro incrociatore e due cacciatorpediniere sono stati centrati in pieno. Una petroliera è andata in fiamme. Altri efficaci attacchi aerei sono stati svolti contro impianti militari di Pietroburgo e contro comunicazioni ferroviarie del nemico nella zona di Bryansk e Kharkov, come pure in Crimea.

«Nella lotta contro la navigazione addetta agli approvvigionamenti britannici, l'arma aerea ha affondato nella scorsa notte, ad est delle foci del Humber, una nave mercantile di 8.000 tonnellate ed ha bombardato il porto di Great Yarmouth.

Nel corso della difesa contro un attacco aereo nemico ad un convoglio tedesco i dragamine di scorta hanno abbattuto quattro apparecchi britannici.

Si è verificata attività bellica dell'aviazione nemica sul territorio del Reich, nè di giorno nè di notte.

Un nuovo attacco alla seconda corazzata

Berlino, 23 settembre.

Da parte militare si è comunicato stasera a ora tarda che oggi aerei da combattimento tedeschi ed apparecchi Stuka hanno colpito, durante attacchi effettuati nel golfo di Finlandia, una nave da battaglia sovietica in modo talmente grave che essa dopo violente esplosioni ha incominciato ad affondare. Durante un precedente attacco la stessa nave da battaglia — che si presume sia la Marat — era già stata gravemente danneggiata.

La seconda nave da battaglia sovietica, Rivoluzione d'Ottobre, all'ancora in un porto del golfo di Finlandia che già nei giorni scorsi era stata colpita dalle bombe aeree, è stata oggi nuovamente attaccata. Nello stesso porto è stato inoltre incendiato un grosso cacciatorpediniere.

Il Governatore della Libia, eccellenza Bastico, visita i rurali della Cirenaica.

L'agonia di Pietroburgo

Dalle linee finlandesi, tutta la città appare ravvolta di fumo - Sempre nuovi incendi accesi dai bombardamenti aerei - I cantieri della Neva distrutti

Stoccolma, 23 settembre.

I rapporti che giungono da Pietroburgo sono sempre più allarmanti. I quartieri meridionali dell'immensa città sono pressochè demoliti: la popolazione, presa dal panico, si addensa nella parte ancora relativamente al sicuro e grandi incendi ardono giorno e notte, perchè i danni prodotti alle bombe sulle condutture d'acqua ostacolano e quasi sempre impediscono qualsiasi opera di spegnimento. Tutto indica che la tragedia, il cui epilogo precipita con ritmo inesorabile, sorpasserà in orrore tutto quello che di più tragico la guerra totalitaria moderna ha finora mostrato al mondo.

La linea difensiva finlandese, eretta sull'istmo della Carelia per proteggere i territori riconquistati durante i flussi e i riflussi della gigantesca battaglia per la conquista di Pietroburgo, offre osservatori eccellenti. Da uno di questi posti avanzati, lo stesso Maresciallo Mannerheim, che giorni or sono ispezionò la linea, munitosi di un cannocchiale a lunga portata, bottino di un *bunker* conquistato ai russi, ha osservato le fasi dell'immane combattimento.

Mannerheim ha confermato che i cannoni di grosso calibro russi che fino all'altro giorno sparavano ad intervalli regolari da una penisoletta a nord di Pietroburgo, sono ora ridotti al silenzio. Del pari tace Totleba, un'isola fortificata nell'interno del mare orientale di Finlandia, fra Pietroburgo e Kronstadt. Kronstadt stessa deve essere molto sbertucciata perchè le sue possenti batterie non rispondono più da qualche giorno al fuoco finno-tedesco.

Dai suddetti osservatori della linea finlandese, Pietroburgo si presenta ravvolta di fumo. La città occupa il fondo di una specie di anfiteatro, le cui scalee si abbassano a pendio, verso la Neva. E' circondata da amene località agresti, che si animano, o meglio, si animavano durante la breve stagione dell'estate: a nord, i villaggi si intagliano in un paesaggio di laghi e boscose. A sud si stendono parchi e fontane erette da Pietro il Grande, e più tardi restaurate nello stile di Versaglia e in quello fiorentino: Oranienbaum, Peterhof, Gattchina e Pavlovsk.

Questa mattina un violento combattimento si è acceso fra aerei da caccia russi e quelli finno-germanici, al largo dell'estuario della Neva. Tutte le artiglierie antiaeree del litorale della grande fortezza, dell'Ammiragliato, e della periferia di Pietroburgo entrarono furiosamente in azione, tempestando il cielo con migliaia di scoppi di tutti i generi.

E' stato un grande fuoco di artificio, del quale le ricognizioni germaniche han largamente approfittato per fotografare le postazioni delle artiglierie antiaeree e l'esatta distribuzione delle difese. Si vedevano i neri fasci [illegible] degli «cinematografi volanti» gettare fulminei da un punto all'altro dell'orizzonte, con obiettivi che sparano fotografando, e fotografano sparando.

Mentre i cacciatori germanici e i cacciatori russi duellavano sul litorale della Neva, il grosso del bombardamento attraversava lo sbarramento e proseguiva su Pietroburgo. Su questo immenso bersaglio i bombardieri hanno scaricato centinaia di migliaia di chili di esplosivo. Il settore più importante è quello fra il porto propriamente detto e i sobborghi popolari dell'ovest dove si addensano migliaia di fabbriche fra cui, in testa, le famose acciaierie Putilov, uno dei centri di produzione più importanti per la difesa nazionale.

Nonostante le cattive condizioni atmosferiche il bombardamento è continuato durante tutto il giorno di oggi. Bombe di grande calibro sono cadute nel recinto dell'arsenale e nella zona del quartiere navale, altre di medio calibro hanno colpito la zona attorno al Giardino d'Estate e all'Ammiragliato. Bombe incendiarie sono piovute dappertutto, provocando fitti incendi, specialmente alla periferia, dove centinaia di officine, di fabbriche, di opifici, di fonderie, di stabilimenti meccanici di ogni sorta formano un vasto blocco di pietra e di acciaio intorno al quale si ammassano i focolai umani dell'antica capitale dello Zar.

Il più grande incendio è stato quello degli impianti della Società di Navigazione ortica. Accesi in notte di domenico, alimentati dalle continue bombe incendiarie, i fuochi si sono irrobustiti, si sono congiunti così da formare un immane braciere, della lunghezza di cinque chilometri.

La scena di orrore, di desolazione si ripete ovunque, in modo indescrivibile. Si dorme dove si può, sui marciapiedi, sull'erba dei viali, sui mucchi di immondizie. Grida di angoscia, pianti di donne, di bambini, invocazioni d'aiuto formano un solo dolorosissimo concerto. Fra i prigionieri che sono stati fatti dai finlandesi, si notano alcuni in abito civile. Interrogati, rispondono che sono stati presi mentre si recavano al lavoro e spinti in linea.

Il grandioso cantiere navale della Neva, orgoglio della Russia staliniana, è virtualmente distrutto. Le esplosioni si succedono e la più poderosa è stata infine quella di un vasto serbatoio di benzina di una nave cisterna, quasi piena, che ha dato l'ultimo colpo distruttivo generando potentissime fiamme. L'agonia di Pietroburgo si protrae così attraverso l'ininterrotta serie degli attacchi devastatori dell'aviazione finno-germanica.

Mario Vanni

Duri colpi agli inglesi nelle basi mediterranee

L'eco dell'audacissima impresa di Gibilterra - Nuovi attacchi aerei su Malta Due unità mercantili nemiche distrutte

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio il seguente comunicato n. 477:

Durante la scorsa notte le basi aeree di Micabba e di Hal Far (Malta) sono state nuovamente bombardate con successo dai nostri velivoli.

Aeroplani britannici hanno sorvolato la città di Bengasi e l'isola di Lero, nell'Egeo, lanciando disordinatamente alcune bombe. La difesa contraerea di Lero ha abbattuto un bimotore nemico.

Nel Mediterraneo orientale ripetuti attacchi di nostri aerei contro naviglio mercantile: due unità di piccolo tonnellaggio sono state gravemente danneggiate e debbono ritenersi perdute.

Il sistematico martellamento degli aeroporti di Malta

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Da una base aerea mediterranea, 23 settembre.

L'azione di martellamento delle posizioni di Malta prosegue con ininterrotta intensità. Un nuovo attacco particolarmente efficace è stato condotto la notte scorsa contro gli aeroporti di Micabba e di Hal-Far da una nostra squadriglia di *Sparvieri* che, nonostante la forte reazione antiaerea, appoggiata come sempre da numerosi riflettori, ha bombardato con successo gli impianti, le piste di lancio, i magazzini e le autovetture delle due munitissime basi.

Gli aerofoni avevano appena segnalato alla difesa britannica la presenza di apparecchi italiani, che la notte si illuminava già dei consueti fuochi multicolori dei proiettili traccianti e grosse granate scoppiavano per vastissimo raggio contro il cielo tempestato di stelle a rigato dalle argentee lame dei riflettori.

Il nemico inscenava la solita fantasmagoria di luci e di scoppi, ma i bombardieri italiani superavano decisamente gli sbarramenti di fuoco e si portavano contemporaneamente sugli obiettivi prestabiliti sottoponendoli ad una violenta azione di bombardamento.

Malgrado la rabbiosa reazione nemica, i bombardieri si intrattenevano sulla verticale degli aeroporti di Micabba e di Hal-Far finchè non ebbero assolto la loro missione.

I danni arrecati da questa nuova azione sono apparsi anch'essi rilevanti, sia per le esplosioni che hanno ripetutamente squarciato il buio della notte con i loro sinistri bagliori, sia per gli incendi di vasti proporzioni divampati in diversi punti. Particolarmente efficace si è dimostrato l'attacco contro una nuova pista di lancio del campo di Micabba, dove si sono manifestati molti incendi in alcuni baraccamenti e dove sono stati probabilmente colpiti vari apparecchi che si trovavano decentrati alla periferia dell'aeroporto.

Franco Desio

Omaggio mondiale al valore italiano

Roma, 23 settembre.

L'enorme ripercussione che la impresa di Gibilterra ha avuto nel mondo intero indica che tutti i Paesi hanno vagliato la portata materiale e morale dell'attacco italiano contro la famosa rocca.

Gibilterra era considerata inattaccabile e assolutamente inviolabile dai mare. Era questo addirittura un postulato, uno dei tanti postulati sui quali poggiava la strapotenza inglese.

I piccoli scafi italiani hanno dimostrato che non vi è nessun postulato di invincibilità in guerra quando l'avversario ha sufficiente cuore e sufficiente perizia per oserare l'inosabile.

L'imbarazzo di Londra nel confessare il colpo inflitto l'imbarazzo dell'Ammiragliato britannico, il quale si sente colpito in uno dei dogmi della sua potenza. L'Ammiragliato teme che questo fatto possa costituire un precedente e anche una pericolosa indicazione a tutti coloro che hanno conti da regolare con l'Inghilterra.

L'opinione pubblica italiana si fiera e soddisfatta dell'omaggio mondiale al valore dei suoi marinai.

(Stefani).

Vasta ripercussione in America

New York, 23 settembre.

La notizia dell'incursione del naviglio d'assalto italiano entro il porto di Gibilterra è pubblicata con grande evidenza ed in ogni caso nelle prime pagine dei giornali del mattino.

Mentre, come vi abbiamo riferito nel marconigramma precedente, i giornali del pomeriggio di ieri facevano ipotesi disparate sulla qualità del naviglio impiegato per l'audace impresa, quelli di oggi sembrano, soprattutto in base alle corrispondenze inviate dalla capitale italiana, fermarsi sull'ipotesi che l'incursione sia stata condotta nè da Mas nè da sottomarini, ma da quelle speciali imbarcazioni condotte da un equipaggio minimo che hanno già operato con successo a Creta ed a Malta.

Tutti i giornali, nelle loro corrispondenze da Roma, parlano dell'entusiasmo e del successo della impresa che ha portato alla violazione della ritenuta inespugnabile Gibilterra. Il New York Times dedica all'impresa uno dei suoi editoriali, nel quale si comincia a constatare che Gibilterra non è stata di grande vantaggio per l'Inghilterra dal momento in cui l'Italia entrò in guerra, giacchè i 440 acri (circa 180 ettari) del porto sono troppo vulnerabili dall'aria per servire come una base navale. Di conseguenza, prosegue il giornale, tale porto è stato utilizzato soltanto per ricoverare navi per le quali erano necessarie riparazioni di fortuna o trasporti recanti rifornimenti per la guarnigione britannica.

Le protezioni, reti, mine, ecc. si sono evidentemente dimostrate insufficienti contro le «navi-cavalcate» italiane che sono riuscite a entrare sopra gli sbarramenti e ad affondare tre navi per 16 mila tonnellate e a danneggiarne una quarta.

Il giornale dice poi: «E' stata un'impresa coraggiosa, audace e capace, paragonabile a quella del comandante del sommergibile germanico che si è infiltrato dentro a Scapa Flow ed affondò la Royal Oak all'ancora».

Leo Rea.

CRONACA CITTADINA

ALLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE

Giornate di studio sui problemi della propulsione navale ed aeronautica

Una nuova iniziativa di studi sulla tecnica della nostra Accademia avrà nelle giornate di domani giovedì 25 e venerdì 26 corr., la sua prima realizzazione con un convegno dei relatori e degli studiosi specializzati nell'argomento sui problemi della propulsione navale ed aeronautica. La possibilità di ulteriori progressi nel rendimento, nella sicurezza di funzionamento e nella durata di questi importanti ausiliari della navigazione aerea e marittima e l'enorme importanza di tali progressi per l'economia dei consumi del combustibili che le navi e gli aeroplani utilizzano, ha indotto l'Accademia di Torino a scegliere questo tema come oggetto di uno studio collegiale, pel quale ha ottenuto la collaborazione dei centri di studio più importanti d'Italia. Hanno risposto di fatto oltre al Laboratorio di Aeronautica del Politecnico di Torino, la Facoltà di Ingegneria di Pisa specializzata per gli studi sull'aeronautica, per la quale saranno relatori i professori Pistolesi e Poggi, l'Istituto di Architettura navale di Genova, pel quale ha dato il suo contributo il prof. Pierrottet, la Vasca nazionale per le esperienze di architettura navale di Roma per cui riferirà l'ingegnere Castagneto, l'Istituto delle Applicazioni del Calcolo di Roma, che ha incaricato dei lavori il prof. Ghizzetti e la Facoltà di Ingegneria Navale di Napoli col professore De Fea.

Con le persone nominate che tratteranno il problema sotto i varii aspetti ha collaborato il Laboratorio di Aeronautica di Torino diretto dal prof. Panetti che riferirà sui mezzi sperimentali appositamente costruiti col fine speciale di stabilire i limiti del rendimento sia per l'elica navale, sia per l'elica aerea, e sui risultati delle ricerche eseguite all'estero negli ultimi anni.

Fondamentale a questo scopo, è lo studio del prof. Ferrari del nostro Politecnico sulla limitazione del rendimento dovuta alla larghezza delle pale, che spiega la inferiorità, sotto questo punto di vista, delle eliche navali rispetto alle aeronautiche.

Saranno quindi oggetto di discussione le esigenze costruttive che, nelle applicazioni navali, determinano questo speciale carattere, come la limitazione della velocità, che è imposta dal pericolo della cavitazione. Verranno finalmente considerati i problemi della propulsione per reazione, sopratutto come mezzo ausiliario per utilizzare i gas di scarico, sul quale riferiranno coi risultati delle loro ricerche il prof. Capetti e l'ing. Castagna del Politecnico di Torino.

Saranno rappresentati alle giornate di studio i Ministeri dell'Aeronautica e della Marina ed i principali cantieri di costruzioni navali ed aeronautiche d'Italia.

Così l'Accademia, accanto all'attività personale dei suoi soci, che avrà in una seduta a Classi unite indetta per venerdì 26 corr., una brillante affermazione, interpreta, nell'attuale periodo, il suo compito di animatrice degli studi, che possono costituire un efficace contributo alla formidabile azione degli eserciti in armi.

La giornata della Missione Croata

Le visite del Sottosegretario Milkovic

Alla Fiat, all'Istituto Elettrotecnico e a "La Stampa,, - Incontro con Mascagni all'Eiar

Ieri mattina, col treno delle 10, proveniente da Firenze, è giunto nella nostra città il Sottosegretario di Stato alla propaganda del Regno di Croazia, Exc. Josip Milkovic, accompagnato dal suo segretario particolare Mile Matijevic, dal dott. Vilmo Rieger e dagli ingegneri Vinko Albert e Vjekoslav Mjuzinic. A porger loro il saluto alla stazione di Porta Nuova si trovavano il Segretario Federale Franco Ferretti, il vice Prefetto Marongiu in rappresentanza del Prefetto, il Podestà comm. Bonino, il vice Questore comm. Finucci per il Questore, il vice Federale Marchi e altre autorità.

Dopo una breve sosta al grande albergo «Principi di Piemonte» il Sottosegretario e il seguito — i quali, ospiti dell'Eiar, ne avranno per guida il direttore generale conz. naz. Chiodelli — su autovetture messe a disposizione dalla Fiat, si sono diretti alle Officine del Lingotto, nel cui salone dei ricevimenti il vice Presidente della Società conz. naz. conte Camerana ha dato loro il benvenuto con espressioni di viva simpatia, a nome del presidente senatore Agnelli, compiacendosi della visita. Ha risposto in italiano contraccambiando il saluto e ringraziando per la cordiale accoglienza l'Exc. Milkovic, che parla perfettamente la nostra lingua per aver soggiornato a lungo in Italia ed anche a Torino. Quindi, dopo aver apposto la firma sul registro dei visitatori, l'illustre ospite ed i suoi connazionali, accompagnati dai tecnici dell'Azienda, si sono recati a Mirafiori. I nuovi stabilimenti, e per la vastità e per la modernità dell'attrezzature, hanno prodotto su di essi la più schietta ammirazione. La mattinata si è chiusa con la visita ad altre sezioni Fiat.

Alle 13, all'Albergo «Principi», il rappresentante del Governo croato ha partecipato con il seguito ad una colazione offerta dalla Presidenza e dalla Direzione della grande Azienda.

Nel pomeriggio sono continuate le visite. Il Sottosegretario si è recato a *La Stampa*, dove è stato ricevuto dal direttore dott. Signoretti e dal direttore amministrativo cav. di gr. croce Fanti, ed alla *Gazzetta del Popolo*, accolto dal direttore Bertuetti, dal Segretario del Sindacato giornalisti prof. Cima e dai dirigenti amministrativi. Successivamente è passato all'Istituto Elettrotecnico Nazionale «Galileo Ferraris», salutato dal Presidente Exc. Vallauri, ed infine all'Eiar. Qui il Sottosegretario croato si è incontrato con l'Exc. Mascagni ed ha assistito alla prova generale dell'*Amico Fritz*, diretta personalmente dall'insigne Maestro.

L'Exc. Milkovic col seguito ha lasciato la città in automobile portando con sè la migliore impressione per le cose viste nella nostra Torino e per le calorose accoglienze avunque avute.

I documenti

validi per gli acquisti

Il Ministero delle Corporazioni comunica che il documento base è la Carta di identità che per tali acquisti è considerata valida anche se scaduta.

In sostituzione della Carta di Identità sono ammessi soltanto i seguenti documenti:

Tessera del P.N.F.; Libretto ferroviario e tessera personale di riconoscimento di cui sono muniti gli impiegati civili e militari dello Stato; Libretto per le pensioni degli impiegati dello Stato a riposo e loro eredi; Libretto di riconoscimento degli ufficiali in aspettativa o in disponibilità; Tessera degli ufficiali in congedo; Libretto di porto d'armi; Patente di cui sono muniti i conducenti delle autovetture; Passaporto rilasciato a cittadini italiani per l'estero.

Esclusivamente tali documenti possono essere considerati validi per l'acquisto dei prodotti in questione e ogni altro deve essere escluso.

Per i cittadini della Repubblica di S. Marino valgono i documenti di identità loro rilasciati dalle Autorità della Repubblica.

Ricordiamo nel frattempo che la presentazione del documento di identità incombe per l'acquisto di tutte le merci a ogni tempo elencate, indipendentemente dall'importo della spesa; solo, tuttavia, per gli acquisti complessivamente superiori a 20 lire si esige l'annotazione degli estremi nel registro apposito.

Il Federale tra le giovani dei campionati sportivi

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale, accompagnato dal vice Comandante federale della G.I.L., si è recato nuovamente a visitare gli uffici del Comando dei Campionati Nazionali femminili della G.I.L. che hanno oggi inizio nella nostra città. Il Gerarca ha minutamente controllato quanto era già stato fatto, dall'arrivo delle atlete, per il regolare afflusso di queste negli alberghi e alloggiamenti già in precedenza predisposti ed ha anche preso visione del funzionamento dei vari servizi. Assicuratosi del perfetto andamento, dopo aver dato precise disposizioni affinchè nulla venga trascurato dai dirigenti per offrire alle giovani ospiti, e sui campi di gara e fuori, quanto necessario alla loro permanenza in Torino, il camerata Ferretti, salutato da acclamazioni al Duce da parte di numerose atlete presenti, ha lasciato la sede del Comando, portandosi, sempre accompagnato dal vice Comandante federale della G.I.L., alla Scuola Re Umberto in via Nizza, ove sono alloggiate circa 150 giovani componenti le squadre di La Spezia, Siena, Reggio Emilia e Ferrara.

I gioielli dell'introvabile Augusto

mandano un pregiudicato in prigione

I funzionari della Squadra Mobile erano venuti a conoscenza che l'orefice Giulio Garrone di Pavia, abitante in corso Giulio Cesare aveva acquistato qualche mesi fa dal signor Giovanni Rossari fu Senatore, abitante in via Aninari di Bernezzo 67, vari oggetti d'oro per un valore di lire 4224. Occorreva sapere se effettivamente il Rossari era sempre stato proprietario di detti oggetti oppure se li aveva a sua volta acquistati da altri, e pertanto egli venne invitato in Questura. Fu così che la Polizia seppe che il Rossari li aveva a sua volta avuti per 3000 lire da certo Giuseppe Angelo Costantino fu Antonio, di 40 anni, abitante in via Borgosesia 75 bis, ormai conosciuto per pericoloso pregiudicato in linea di furto. Non occorreva di più per far comprendere l'esatta origine degli oggetti d'oro, cosicchè venne affidato a due agenti l'ordine di arrestarlo e tradurlo alla Squadra Mobile dove gli venne contestata la vendita di tali monili. Egli sulle prime negò decisamente di essersi trovato in possesso degli oggetti ma poi finì di confessare di averli acquistati a 28 lire il grammo da un certo Augusto sul mercato di Chieri. E' facile comprendere che l'arresto del Costantino è stato mantenuto ed egli sarà denunciato per furto in danno di ignoti, i quali possono farsi vivi e presentarsi per il riconoscimento dei tre brillantini... dato che gli oggetti d'oro, il Garrone, li aveva nel frattempo fusi. Il Rossari sarà invece denunciato per incauto acquisto.

Si riduce in fin di vita cadendo dal fienile

E stato trasportato all'Ospedale Mauriziano, ove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della base cranica riservandosi sulla gravità, il contadino Orsio Mulatero fu Battista, di 44 anni, residente a Giaglietto. I familiari che lo accompagnarono hanno dichiarato di avere sentito un tonfo e poscia dei gemiti. Usciti nel cortile hanno rinvenuto a terra e del tutto privo di sensi il Mulatero, il quale, colto poco prima sul fienile, aveva forse messo un piede in fallo precipitando dall'altezza di cinque metri circa.

Seguendo la Cronaca

La Scuola BERLITZ

p. Castello 19, inizia subito nuovi corsi diurni e serali individuali e collettivi di *Tedesco, Spagnolo, Francese, Inglese, Russo*. Iscrizioni sempre aperte. Traduzioni.

Apertura delle scuole

da BIANCHI

CARTELLE SCOLASTICHE

in tela, in imitazione pelle, in pelle di vacca; astucci necessario in tela, in imitazione pelle, in pelle; scatole di compassi, banchi da scuola, lavagne, pallottolieri, ecc. *da via Viotti a via XX Settembre.*

MOBILI - v. Consolata 5

Tutti gli stili

Matrimoniali L. 1800. Sale da pranzo L. 1500. Cucine smaltate L. 550. Enormi assortimenti. *Rateazioni.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21 «Favole d'oggi» di Bel Ami, Renato Testa - Erica Sandri
MAFFEI: 17 e 21,30 Comp. «Excelsior» (6.a settimana) colla nuova ricetta «Vi telefono una rivista» (Navarrino)

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La preda» Warren William, Ida Lupino, Rita Haywarth.
AMBROSIO: «La maschera di Cesare Borgia» G. Valenti, Tamberlani. 2.o
CORSO: «Il bravo di Venezia» F. Barbara, B. Brazzi. Ultime spett. 21,45.
AUGUSTUS «Con le donne non si scherza»; Oltre pr.: Incontro due Cannoniere sul fronte antibolscevico.
BALBO: Penitenziario (Jean Parker) e «Corrasi segretaria» (Jean Arthur, George Brent). Popolar. 1.60.
IDEAL: Ultima passione (Warner Krauss) e Gran Spett. P.ti Re Rege
STATUTO: «Dominatori del Bengala» e «Voglio essere amata» (Claudette Colbert, Melwyn Douglas) Dop. 1.60.
ALPI: «L'arcidiavolo» Carlo Ninchi.
NAZIONALE: «Ballerine intorno al mondo» con Meyon Dorff, C. Thiele. Domani: «L'allegro fantasma» Totò.
MAFFEI: «La dama bianca» e rivista «Vi telefono una rivista» (Navarrino)
MASSIMO 2 film: «La mummia» (Boris Karloff) e «I pauri lasciano d'Oriente» (Jack Holt, Mae Clarke). Dop. 1.60.
ELISEO: «Alessandro, sei grande!» (Falconi) e «L'uomo invisibile».
COLOSSEO: «Piccolo mondo antico» con Alida Valli, Massimo Serato.
G. ALBERTO 2 f.: «Conflitto» (C. Lochaire) e «Allegria» (Willy Forst).
ROSSINI 2 film: «Il intruso».
OLIMPIA: «Guerra ai Soviet» e F. p.
V. VENETO: «Sansone» Harry Baur.
FORTINO «Fiume dei diamanti», var.
REGINA: «Ohm Krüger» E. Jannings
PIEMONTE 2 film: «La grande carriera».
P. NUOVA 3 film: «Pellerossa e soldati».
PRINCIPE: «Cercasi moglie», ore 15.
SAVOIA: «Mammas Gigli (dalle ore 14)
REX: «Elisabetta d'Ungheria» con Katalin Karody. Klary Tolnay.

LA MASCHERA di CESARE BORGIA

E' la beffa tragica della natura su un volto odiato e adorato, è un appassionante enigma della natura svelato da un dramma singolare in un film eccezionale, potente, affascinante. Sono interpreti di

LA MASCHERA di CESARE BORGIA

Osvaldo Valenti, Carlo Tamberlani, Enrico Glori, Elsa De Giorgi.

Questo film è produz. Vi-Va (escl. Artisti Associati) è storia e leggenda, fantasia e realtà.

Oggi all'Ambrosio.

Domani al Cine VITTORIA

L'AMORE CANTA

interpretato da

Maria DENIS - Massimo SERATO

L'AMORE CANTA

è un film girato interamente a Torino negli Stabilimenti FERT.

L'AMORE CANTA

produzione della Società Torinese Realcine (regia di F. M. Poggioli). Distribuzione I.C.I.

Imminente al REX

Emil JANNINGS

Il possente protagonista di *Ohm Krüger*, nel drammatico film

INGRATITUDINE

inquadrato nel formidabile scenario delle officine Krupp di Essen.

Presentazione *Minerva Film.*

Cinema NAZIONALE

Oggi:
«*Ballerine intorno al mondo*»
Domani:
«*L'allegro fantasma*» (Totò).

Bollettino demografico

DI TORINO

23 Settembre 1941-XIX

NATI	24
MORTI	21
MATRIMONI	24

Spettacolo all'Alfieri

per i dopolavoristi Fiat

Il Dopolavoro Aziendale Fiat si è accordato con la Compagnia Tofa per una rappresentazione della rivista «Fasce d'ogni» riservata unicamente ai dopolavoristi Fiat e loro familiari. Lo spettacolo avrà luogo al Teatro Alfieri alle ore 21,45 di venerdì 26 settembre, ed i biglietti, a prezzi di 26 settembre, a prezzi ridottissimi.

Credeva che il marito avesse due amanti

Di un incidente curioso è stata protagonista ieri pomeriggio la casalinga Anna Zilio in Parolisano, di Filippo, di 43 anni, abitante in corso Regio Parco 66. Costei nel cortile della propria abitazione aveva scorto il marito con due coinquiline, certe Maria Perino e Lina Maria non meglio indicate, e convinta che fossero tutte e due le amanti del marito, si avventava contro di loro. Queste però si sono difese con pugni e calci per cui la Zilio ha dovuto presentarsi all'Ospedale Mauriziano con contusioni varie guaribili in quattro giorni.

Colpisce la moglie con un piatto

Ieri pomeriggio è stata medicata al vecchio San Giovanni per ferita al cuoio capelluto guaribile in 7 giorni l'operaia Maria Calliera in Giorgis, di 38 anni, abitante in corso Italia Balbo 155. La donna è stata colpita da un piatto che il marito per futili motivi voleva lanciare contro la figlia Giuseppina.

SPORT

Una Coppa del Duce

per la «Giornata del cicloturista»

La grande manifestazione indetta per domenica prossima dal D. L. «Alfredo Oriani» e patrocinata da Stampa Sera ha ottenuto il riconoscimento nell'ambito delle sue alte finalità sportive e popolari. Ieri l'Eccellenza il Prefetto di Torino ha comunicato che il Duce si è compiaciuto di donare una Coppa agli organizzatori perchè sia messa in palio nella «Giornata del cicloturista». La notizia ha riempito di gioia e di orgoglio i camerati dell'Oriani e i colleghi del nostro Giornale, che da settimane lavorano con amore alla riuscita della complessa manifestazione, ma sarà ancor più gradita a quanti si apprestano a parteciparvi. Dopolavoro e Società sportive avranno un altro, il più efficace incentivo a dare domenica prossima la più imponente dimostrazione della loro potenzialità numerica e organizzativa per aggiudicarsi l'ambitissimo premio secondo le modalità che renderemo note domani.

Gli sportivi sanno che l'attività forte e sana dalla quale attingono salute e vigoria fisica e morale è assurta, per volontà del Duce, a dignità di funzione legata alle sorti della Nazione. E i ciclisti sanno che Egli pratica e ama il ciclismo per quelle virtù che Lo hanno indotto a definirlo «sport di poeti», e perchè è lo sport del popolo per eccellenza. Il significato e l'importanza della «Giornata del cicloturista» ha avuto il suggello dell'approvazione e della simpatia del primo sportivo, del primo ciclista d'Italia. E' un nuovo gesto di cui gli sportivi devono essere grati a Chi ha riportato in onore lo sport nazionale e ci dà esempio, con la Sua perenne giovinezza, di come l'italiano d'oggi si prepari a difendere e a diffondere le sue idealità anche con la freschezza e la forza dei muscoli, a fare di ogni cittadino un soldato pronto a tutte le prove.

Le atlete della G.I.L.

concentrate a Torino

Il concentramento delle 2800 atlete che parteciperanno ai Campionati nazionali della G.I.L. si è completato ieri con i treni del mattino. Il servizio logistico per la distribuzione delle rappresentanze nei vari alloggiamenti loro assegnati è stato sbrigato con la esemplare sollecitudine che rivela la perfezione della complessa macchina organizzativa.

Nella giornata si è proceduto al completamento della verifica dei documenti e alla «punzonatura» delle concorrenti. I vari campi di gara sono stati visitati dalle singole rappresentanze che hanno voluto rendersi conto delle condizioni delle varie attrezzature. Molte concorrenti hanno profittato della visita per svolgere qualche leggero allenamento di messa a punto.

Sul campo atletico, sotto la direzione di Comaschi, coadiuvato dal Dr. Ricardi si sono allenate le componenti della rappresentativa atletica che incontrerà quella della Hitlerjugend. Anche le nuotatrici, dirette dagli allenatori Sebastiani e Bianchi hanno lavorato nella piscina.

Ieri a mezzogiorno, con la partecipazione del Federale, del Presidente della Provincia, del Podestà, del rappresentante l'Exc. il Prefetto, il rappresentante per Torino del Partito Nazionalsocialista, si è avuta al Ristorante del Valentino una colazione in onore delle gradilissime ospiti della Gioventù Hitleriana che si misureranno nelle cavalleresche contese con le nostre atlete.

Oggi i Campionati avranno inizio con le prime fasi eliminatorie. Si comincia con le prove di tennis, pattinaggio a rotelle, nuoto e atletica leggera. Si avrà anche una finale: precisamente quella del lancio del giavellotto.

Pertanto l'orario delle prove odierne è il seguente:

Tennis: Campi Juventus, Corso Mediterraneo. Ore 8 inizio incontri eliminatori con proseguimento nel pomeriggio.

Pattinaggio a rotelle: Palazzo della Moda, Corso Massimo D'Azeglio. Ore 8 inizio esercizi obbligatori con proseguimento nel pomeriggio.

Atletica leggera: Studio Mussolini. Ore 15: lancio del giavellotto, eliminatorie e finale; ore 15: m. 80 ostacoli, batterie; ore 16, m. 200, batterie; ore 17: m. 50, batterie; ore 18: m. 100, batterie.

Nuoto: Piscina Stadio Mussolini. Ore 16: m. 50 stile libero; ore 17: m. 100 rana.

Le corse ippiche sospese

Roma, 23 settembre.

Si risulta che le corse ippiche (trotto e galoppo) sono state sospese fino a nuovo ordine. Il provvedimento del Ministero dell'Agricoltura avrà immediata applicazione.

La gara di marcia e tiro per pattuglie della Milizia

Il Trofeo del Duce in palio

Roma, 23 settembre.

Il Comando Generale della Milizia organizza per il 27 c. una gara nazionale di marcia e tiro in montagna, alla quale è ammessa una pattuglia per ogni Comando, composta da un ufficiale o sottufficiale e da cinque graduati o CC. NN. e due pattuglie per le Milizie speciali.

I partecipanti dovranno essere provvisti della necessaria attrezzatura tecnica e di indumenti che li proteggano dagli eventuali rigori del tempo in alta montagna, e sono perciò obbligati a portare il sacco alpino e la mantellina o il cappotto.

Lungo il percorso stabiliti dei controlli a tempo; e vi sarà la prova del tiro a segno da 100 m. sagome di uomo in ginocchio, posizione in ginocchio, serie di sei colpi nel massimo di un minuto; e la prova del lancio di una bomba a mano attiva sui bersagli prestabiliti a 30 m.

Il percorso sarà di circa 20 km. di strade mulattiere o sentieri con dislivelli da 2000 a 2500 metri. Alla gara, organizzata dal Comando della 33ª Legione, sono iscritte 173 squadre.

BORSE e MERCATI

TORINO, 23: Titoli trattati N. 37,486.

TITOLI	Prezzi	Differ.	TITOLI	Prezzi	Differ.
Rend. 5 %	99.70	99.80	Marelli	181	— 181 —
Id. I. S.	99.20	99.20	Fiat	1035	— 1040 —
Rend. 3½	73	73.10	Riunite	167	— 169 —
Id. I. S.	73.05	73.05	Navigaz.	1000	- 1000 -
Rend. 3%	73.10	73.10	Saffa-Ro	762	— 760 —
Id. I. S.	73.05	73.05	Salmoiraghi	170	— 170 —
Id. I. S.	73.05	73.05	Ansaldo	190	— 190 —
Rend. 3½%	73.10	73.10	Motorcost.	307.50	309 —
Id. I. S.	73.05	73.05	Finsider	528	— 528 —
B.T. 5%	96.75	96.75	Riva	1250	1250 —
Id. '42 II	98.175	98.175	Ansaldo	81.50	81 —
Id. '43	98.60	98.60	Westing.	560	— 560 —
Id. '44	97.80	97.80	Montecat.	3000	- 3000 -
Id. '45	97.50	97.50	Montecat.	3000	- 3000 -
Id. '46	97.50	97.50	Edison	805	— 805 —
Ferr. 3%	318	— 317 —	V. Zanon	538	— 541 —
Id. 4,5%	479	— 482 —	Colonnese	750	— 760 —
Id. 4%	483	— 481 —	Fiore	258	— 260 —
Id. oro 4	470	— 470 —	Meccia	1050	- 1060 -
Trim. 4,5%	483	— 485 —	Marelli	130	— 130.50
Id. 4%	333	— 335 —	Pirelloni	247	— 247 —
Ver. 4,5%	455	— 455 —	Cir	208	— 207 —
Id. 4%	310	— 308 —	Fiat	352	— 352 —
Id. 5 '37	493	— 494 —	Snia pf.	163.50	166 —
V. Pado 4	460	— 460 —	R. Lanza	216	— 217 —
Id. 5%	498	— 498 —	Aris	190	— 190 —
Stellar. 4	430	— 430 —	Immobiliare	130	— 128 —
Ass. Gen.	1450	— 1440 —	Montep.	332.50	332 —
Mediterr.	870	— 870 —	Telefon.	355	— 355 —
Meridion.	1675	— 1675 —	Ansaldo	218	— 215 —
Sic. A. L.	560	— 560 —	Montecat.	3775	— 3775 —
Tor. Sono	217	— 220 —	Mont. Ital.	978.50	985 —
Bastogi	98.20	98.20	Safau	580	— 579 —
S.I.P.	102.50	102.75	Fond. E.	185	— 187 —
Unione	1450	— 1450 —	Fiat	220	— 220 —
Meridi. 2%	1000	— 1000 —	Illumina.	1175	— 1175 —
Linea	99	— 99 —	Cart. Ital.	978.50	985 —
Idro	1080	— 1080 —	Safau	580	— 579 —
Ipom	135	— 136 —	Fond. E.	185	— 187 —

(A MILANO: Svizzera 441; New York 19; Portogallo 78.30; Svezia 453; Germania 760.45; Turchia 1699; Argentina 419.

MILANO, 23 settembre 1941-XIX

TITOLI	Prezzi	Differ.	TITOLI	Prezzi	Differ.
Cavirate	4775	- 4750 -	Fr. Tosi	440	— 397 —
Cotonif. Ven.	255	— 250 —	Adriatica	382	— 384.50
Bombrini	48.50	50.50	Elett.	389	— 378 —
Carmoni	3000	- 3000 -	Ilvazzo	705	— 705 —
Pirelli	4550	- 4550 -	Brasiliana	665	— 662 —
Triplex	690	— 690 —	Piccoli	570	— 570 —
Cisa-v.	1300	- 1315 -	Barola	137	— 136 —
Da Angel	4500	- 4515 -	Emiliana	1010	- 1015 -
Linific.	1330	- 1350 -	Cinzip. p.	330	— 303 —
Bassani	1400	- 1420 -	Fiore	255	— 260 —
Italcord	1025	- 1030 -	Meccia	1050	- 1060 -
Tosi	135	— 135 —	Marelli	130	— 130.50
Ute. Mar.	750	— 760 —	Tremon.	925	— 920 —
Risorgim.	1095	- 1100 -	Tibi	1100	- 1100 -
Rossi	3150	- 3250 -	Riva	1010	- 990 —
Targetti	895	— 897 —	Riduttori	501	— 515 —
Cascami	360	— 360 —	Eridania	1091	- 1140 -
Bemberg	1750	— 1750 —	Gard. I. L.	3350	- 3400 -
Chatillon	175.75	183 —	Pirelli	99.50	99 —
Piccinelli	3250	— 3225 —	Aniene	183	— 181 —
Rhodiatoce	229	— 242 —	Ind. Kibi.	75	— 70 —
Metall. It.	540	— 550 —	Fondi It.	282	— 314 —
Ansaldo	209.50	688 —	Milano R.	135	— 141 —
Stoffe cot.	371	396 —	Burgo	545	— 565 —
Dalmine	720	— 712 —	Ital. Ri.	171	— 165 —
Breda	568	— 570.50	Alberghi	90	— 91 —
Riunite	165	— 172 —	Saleom.	475	— 465 —
Safau	5150	— 158 —	Pirelli R.	3250	- 3260 -
Ressone	149	151 —	Pirelli C.	1000	- 1130 -
Bolaffio	300	— 300 —	—	—	— —

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 25: Italia 13.10; Nuova York 4.50; Londra 9.90; Parigi 5; Svizzera 57.95; Bruxelles 40; Amsterdam 152.70; Copenaghen 48.50; Stoccolma 59.62; Oslo 56.62; Varsavia 46.10; Praga 8.60; Belgrado 5; Sofia 5.05. — **Londra:** Nuova York 4.025-4.035; Spagna 40.80; Svizzera 17.30-17.40; Stoccolma 16.85-16.95; Buenos Aires 16.967-17.13. — **Nuova York:** Londra 4.030; Madrid 9.25; Parigi 2.30; Berna 23.31. — **Zurigo:** Italia 22.6625; Francia 9.67; Inghilterra 17.25; Belgio 69; Spagna 39.50; Olanda 229; Germania 172.625.

Uve da tavola

Alessandria, 23: bianche comuni al Mg. 23-24; scelte 25-26; rare a qualità pregiata 28.50-30.50.

Cuneo: bianche extra 24-25; bianca pregiata 25-26; rara a qualità rinfusa 20-22.

Cavi Liguri: moscato di collina 24-25; bianca pregiata 25-30; nebiolo e barbarasco collina 24-25; mista rinfusa 22-24.

Fascia di Valenza: bianche extra 24-25; fini 21-22; miste 17-18; nere superiori 27-30; comuni 24-25.

Pomaro: bianche extra 25-26; fini 21-22; comuni 18-19; nere extra 27-30; comuni 24-26.

Riva ligure: bianche extra 23-24; fini 21-22; comuni 17-18; nere extra 27-30; comuni 24-26.

San Salvatore Mon.: nere sublimi 27-30; comuni 24-26; bianche extra 23-24; fini 20-21; miste 16-18.

Torino: moscato 31-35; moscato bianco e nero 29-30; nebiolo, dolcetti, dolcia, cortese 26-29; malvasia, barbera, ruchna, grignolini 26-27; Inferno bianco Ronsemo 24-25; fil. 2.a qual. 21-22; bianca e nera rinfusa 23-23,50.

Teatri e Concerti

AL VITTORIO EMANUELE resta stabilita per la sera di sabato prossimo, alle 20,45, l'inaugurazione della annunciata stagione lirica diretta dal Maestro Mario Braggio, con la rappresentazione di «Tosca» i cui principali interpreti saranno Nora Vinciguerra, Giuseppe Lugo e Mario Basiola. Con gli stessi cantanti quest'opera pucciniana sarà replicata domenica, alle 15,30, mentre è confermata per la sera, alle 20,45, la prima di «Madama Butterfly» con protagonista Ines Adami Cucciatti. Da oggi sono aperte le prenotazioni dei posti, presso il Salone a pianterreno de «La Stampa» in via Roma.

ALL'ALFIERI ha luogo stasera l'annunciata rivista in onore di Eugenio Testa e di Erica Sandri in «Favole d'oggi» di Bel Ami. Lunedì seguirà allo stesso teatro la Compagnia comica diretta da Raffaele Viviani che rappresenterà la brillante commedia «Miseria e nobiltà» di Eduardo Scarpetta.

Oggi alla radio

Onda m. 245,5 (kHz 1223) - 303,8 (kHz 1140) - 420,8 (kHz 713) - 491,8 (kHz 610) - 524,8 (kHz 571): Ore 13,15: Orchestra - 14,15: Conversazione — 14,25: Orchestra d'archi — 17,15: Concerto del tenore Barbetti Gobbiani — 17,40: Concerto del soprano Bianca Clemenzo; al pianoforte Barbara Giuranna — 18,15-18,20: Notizie dall'interno e notizie sportive — 19,50: Conversazione — 19,40: Musica varia.

Onda m. 221,1 (kHz 1357) - 230,8 (kHz 1300): Ore 12,15: Trio Ambrosino — 12,35: Canzoni e melodie — 13,15: Concerto sinfonico — 14,15: Conversazione — 14,25: Musica caratteristica.

Onda m. 246,5 - 420,8 - 491,8 - 526,5 (per onda m. 265,5 Notiz. in lingue estere): Ore 20,50: Concerto sinfonico diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi — Nell'intervallo: Conversazione — 21,30: «Il canto del cigno», un atto di Antonio Cesar — 22,5: Da vicino e da lontano, conversazione — 22,15: Danze dell'ottocento.

Onda m. 230,8 (per onda m. 221,1 Notiz. in lingue estere): Ore 20,40: Musiche operettistiche — 21,20: Orchestra d'archi — 21,50: Voci del mondo — 22: Orchestrina — 22,35: Musica varia.

Stato Civile di Torino

23 Settembre 1941-XIX

Visconti Maria m. Costanzo, a. 55, da Torino, casalinga, v. Locana 13 - **Bosone Maria** v. Novel, a. 62, da Quittano, casalinga, v. Al Bosco 241 - **Giorda Edoardo** fu Stefano, a. 73, da Torino, orefice, v. Barbaroux 4 - **Cordina Vincenza** di Salvatore, m. 7, da Castiglione, c, Palermo 133 - **Vicardo Teresa** m. Ferraro, a. 73, da Torino, agiata, c. Fontanesi 76 bis - **Falletti Sabina Giuseppa** m. Garrone, a. 73, da Cuneo, casalinga, v. Ormea 137 - **Donatello Ferrari Maria** m. Soleroni, a. 54, da Mezzenile, casalinga, v. Leonardo 13 - **Gioia Anna** fu Pietro, a. 73, da Pinerolo, casalinga, v. S. Maurizio 77 - **Olivero Laura** v. Grassi, a. 80, da Torino, agiata, c. Gioberto 31 - **Trombetta Luigi** di Giuseppe, a. 42, da Caltanis, telegrafista - **Bardelli Eliera** fu Gerenzio, a. 77, da Torino, sindacale - **Fea Cristina** m. Fasolo, a. 76, da Torino, casalinga - **Pedrinazzi Luigi**, m. 1, da Torino - **Bramhati Salvatore** fu Davide, a. 56, da Canale d'Adda, cameriere - **Dalbiancco Giuseppe**, a. 53, da Torino, agiata - **Navaro Franca** di Bruno, a. 9, da Torino - **Castagnari Giovanna** m. [illegible] a. 31, da Balme, casalinga - **Cavigliano Rina** fu Vincenzo, a. 30, da Rivoli - **Gandino Amalia**, casalinga - **Balbiani Michele** fu Antonio, a. 75, da Vaglagreso, muratore - **Bottinelli Tommaso** fu Andrea, a. 46, da Brusasco-Porta Cereseto, muratore - **Gaverotti Edoardo** fu Carlo, a. 50, da Savigliano-Porta Torretta, muratore.

Prealpini di Vicenza che scalano il Cervino

Vicenza, 23 settembre.

E' ritornato in sede un reparto di prealpini della G.I.L. vicentina reduce dall'ascensione al Cervino. I giovani, dopo avere pernottato alla capanna Luigi Amedeo, suddivisi in numerosissime cordate, hanno raggiunto domenica, per la parete sud-ovest, la vetta del Cervino, ove hanno infisso una targa recante la scritta: «Con questa ascensione i prealpini di Vicenza vogliono esaltare l'indimenticabile figura del comandante Bruno Mussolini».

Ieri improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigina Bellini
nata ACTIS BARONE

La piangono con infinita angoscia: il marito **Pierino** col figlio Dott. **Ivanos**; il fratello **Dario**; le sorelle **Antonina** vedova **Pozzo** ed **Attilia** col marito **Emilio Bioletti**; le nipoti **Elda** col marito Ing. **Carlo Savio** e **Fulvia** col marito Dott. **Pietro Zoppellaia** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corr., alle ore 17, partendo da via Garibaldi 28.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-283

La Ditta **G. Actis & C.ia**, unitamente al **Personale** partecipa l'improvviso decesso della Signora

Luigina Bellini
nata ACTIS BARONE

Sorella e cognata dei Titolari.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-283

Dopo la sublime gioia di aver dato vita alla piccola

Maria Grazia

colpita da implacabile e crudele morbo sacrificava la propria esistenza e veniva tolta al grande affetto dei suoi cari la **giovane** ed **esemplare sposa**

Giuseppina Pagani in Ferraris

L'annunziano con tanto dolore il marito **Mario Ferraris**, il padre Geom. **Mario Pagani**, la mamma **Ernestina Ferraro** in **Pagani**, le nonne **Angela Brustia** ved. **Pagani**, **Rosa Platini** ved. **Mattioli**, gli suoceri Cav. **Lorenzo Ferraris** e **Giacomina Mattioli** in **Ferraris**, il cognato Geom. **Edmondo Ferraris**, gli zii, i cugini e parenti tutti. (4911

I funerali avranno luogo in Gargallo (Novara) alle ore 15 di mercoledì 24 settembre 1941-XIX. Gargallo, 23 settembre

Un condottiero: Ritter von Schobert

Il Bollettino del Gran Quartier Generale del Führer, in data 14 corrente, ha annunciato laconicamente la morte sul campo del generale Ritter von Schobert, comandante di un'armata germanica operante sul fronte ucraino.

Chi scrive queste note ha avuto la fortuna di conoscerlo e di assegli accanto per oltre due mesi, dai primi giorni del conflitto sul fronte russo-romeno, in quasi alla vigilia della sua immatura e tragica fine. Ma quello che maggiormente oggi sospinge a rievocare la luminosa figura di questo intrepido e brillante condottiero è il fatto che del-

Il generale Ritter v. Schobert.

la sua armata ha fatto parte, durante la delicata fase operativa dal Nistro al Bug, il nostro Corpo di Spedizione che il generale von Schobert ebbe particolarmente caro ed accolse ed impiegò con cuore di soldato e capacità di comandante.

* *

Alto di figura, solido, slanciato, con un viso aperto ed intelligente e due occhi vividi ed acuti che rispecchiavano un carattere adamantino ed una volontà tenace, il generale von Schobert era uno dei più giovani comandanti d'armata germanici e trasfondeva la gagliarda baldanza dei suoi 56 anni negli ufficiali e nelle truppe dipendenti che vedevano in lui il capo sicuro e deciso e l'uomo dal cuore grande e generoso.

Quando assunse il comando dell'armata destinata sul fronte romeno — nel settore cioè più delicato del vasto fronte russo — il generale von Schobert aveva già al suo attivo le campagne di Polonia, del Belgio, di Francia, di Grecia: la sua capacità, il suo valore personale, la sua sagacia organizzativa lo avevano messo subito in evidenza portandolo rapidamente al comando di un poderosa grande unità che non tardò ad assumere una fisionomia «internazionale» in quanto fu costituita da Divisioni tedesche, romene, e, più tardi, italiane, con un complesso veramente cospicuo di reparti, di ogni genere: di fanteria, alpini, di cavalleria, corazzati, motorizzati.

Le operazioni che quelle truppe hanno compiuto dal Prut al Bug sono troppo note perchè sia qui il caso di ricordarle; esse costituiscono un vero gioiello di genialità operativa e di sagacia organizzativa ed ebbero il loro degno suggello in una serie ininterrotta di manovre, talvolta ardite e temerarie, come era nello stile del Capo, ma sempre risolutive e vittoriose, nonostante l'accanimento e la tenacia dell'avversario, la vastità del fronte, gli ostacoli naturali, le pressochè quotidiane avverse condizioni atmosferiche.

Gli ordini di operazione del comandante erano di una semplicità e di una concisione meravigliose: i compiti affidati ai Corpi d'Armata ed alle Divisioni segnavano le grandi linee di un concetto manovriero, a carattere inesorabilmente avvolgente, che costituiva il motivo ricorrente di ogni fase operativa e che trovava la sua rispondenza negli ordini dei comandi in sott'ordine che di questo dogma — su cui, in definitiva, poggiano l'essenza e lo spirito della cosidetta «blitzkrieg» — facevano un'applicazione integrale e fedele, trasferendolo, nelle forme e nei termini opportuni, alle unità che dovevano realizzarlo.

* *

La vita del generale von Schobert si svolgeva abitualmente presso le sue truppe: la sua giornata aveva inizio e termine quasi sempre accanto ai soldati delle unità avanzate, delle quali seguiva da vicino le vicende, conosceva i particolari delle azioni, ricentrava le necessità ed i bisogni ed alle quali portava così direttamente l'impulso animatore della sua volontà, il conforto della sua incitante e premurosa parola, il sostegno del suo tempestivo e concreto intervento. E poichè i mezzi automobilistici, specie in quei terreni, erano troppo lenti e poco idonei per permettere questo quotidiano «prese di contatto», il generale von Schobert si serviva costantemente della nota «cicogna», il minuscolo apparecchio «Fieseler Storch» che gli consentiva di atterrare e di ripartire in poche decine di metri di campo e di compiere nello spazio di dieci-dodici ore la visita anche ai più lontani ed avanzati distaccamenti.

Nulla di preordinato, di ufficiale, di invalente in questi giri: prima della partenza, che avveniva in genere molto per tempo, un breve rapporto col capo di S. M. dell'Armata per prendere visione degli avvicinamenti della notte e per impartire direttive di carattere contingente; al seguito, una frugalissima colazione ed una carta topografica. Accompagnarlo in queste visite era un'autentica gioia ed una preziosa fonte di insegnamenti perchè nel corso di esse il comandante rivelava appieno le sue magnifiche doti di capo e di uomo comunicando in quanti avvicinava, quella sua ardente fede nel successo che testimoniava ancora una volta come virtù prima di un condottiero sia la conoscenza dell'animo dei propri dipendenti e la exaltazione di tutte le energie che attingono forza e vita dai fattori dello spirito.

Rientrava alla sede del suo comando generalmente nel tardo pomeriggio; prendeva visione degli ordini pervenuti durante la sua assenza, e quindi discuteva con i suoi diretti collaboratori circa quanto aveva visto e controllato nel corso della giornata, dando così un quadro vivo e completo della situazione generale che costituiva una base quanto mai concreta e sicura per l'ulteriore sviluppo delle operazioni.

* *

L'incontro del generale von Schobert con il nostro comandante del Corpo di Spedizione, in un distrutto paese della Bessarabia, non poteva essere più cordiale, più cameratesco, più caloroso.

La gioia di poter avere accanto ai suoi soldati i combattenti dell'Italia di Mussolini era così viva in questo comandante, che, prima ancora che le nostre unità fossero radunate, amava parlare con tutti gli ufficiali del suo comando con ammirazione e con simpatia, fiero di poter guidare sui campi di battaglia d'oriente i soldati delle due Nazioni alleate ed amiche nella lotta a fondo contro il comune nemico.

E quando, pochi giorni dopo, la Divisione «Pasubio» — questa superba unità che ha già avuto l'onore di essere citata all'ordine del giorno dal generale Maicksen — transitò al completo nella località in cui aveva sede il comando dell'Armata, il generale von Schobert volle assistere per più ore al suo affiancerà, desiderò avvicinare personalmente ufficiali e truppe, conoscere i poderosi mezzi di cui la Divisione era dotata, esprimendo quindi al comandante il suo vivo compiacimento per il perfetto equipaggiamento e l'alto spirito delle truppe.

I soldati del nostro Corpo di Spedizione la rividero ancora nei giorni successivi, mentre ricevevano il loro vittorioso battesimo di fuoco sul Bug: al ritorno dai suoi voli, ho visto quegli occhi vivi ed acuti balenare di una luce ancora più intensa, quasi ad esprimere una intima soddisfazione ed una profonda gratitudine per questa prima affermazione delle nostre armi che nel suo cuore di soldato e di amico significava auspicio e promessa certa di nuove e più fulgide glorie.

* *

Un tragico destino ha troncato, nel corso della più gigantesca battaglia della storia, l'ardimentosa vita di questo superbo condottiero: ma il suo spirito aleggia, in un alone di leggenda, tra i soldati alleati che profondamente l'amavano e li guida, nella sua mente il suo generoso alimento, sulla via della vittoria e della gloria.

Luigi Magliari-Galante

Soldati dell'Iran riparati in Turchia

Strade militari costruite dagli inglesi nell'Iraq e in Siria

Budapest, 23 settembre.

(Z.) - I russi hanno completamente sbarrato la zona dell'Iran occupata dalle loro truppe attraverso la quale non transitano più nemmeno i trasporti da e per i confinanti paesi. Dei reparti di soldati iraniani hanno però fatto a tempo a passare in Turchia dove sono stati naturalmente internati. Un incidente culminato in una sparatoria fra soldati russi ed inglesi a Teheran avrebbe indotto il comando britannico a trattenere i propri uomini nelle caserme.

Il nuovo Gabinetto Ferughi entrato oggi in carica, ha decretato la confisca dei beni mobili ed immobili dell'ex Scià e l'abolizione di tutti i monopoli statali introdotti dall'antico regime, restituendo il commercio ai privati. La Camera ha affidato ad una speciale Commissione parlamentare che si metterà subito all'opera il compito di rivedere le sentenze pronunciate negando in Scià abdicatario, che in moltissimi casi provocarono la confisca del patrimonio dei condannati, ed eventualmente di annullarle.

Nell'Iraq e in Siria gli inglesi si sono dati a costruire strade militari e per la prossima primavera dovranno essere pronte la Bassora-Bagdad-Mossul, che seguirà nel primo tratto del percorso l'Eufrate, la Bagdad-Kirkuk-Mossul-Tel Cocek (frontiera siriana), la Bagdad-Rutba (in Transgiordania) e una seconda strada da Bagdad a Bassora che seguirà il corso del Tigri.

Il Tribunale militare di Damasco ha condannato ieri a 10 anni di carcere e a 10 mila lire sterline di ammenda il colonnello siriano Sahim incolpato di disubbidienza alle autorità militari inglesi e degaulliste.

Cinquanta fucilati a Zagabria

per l'attentato ai telefoni

Zagabria, 23 settembre.

Il ministero dell'interno comunica che l'inchiesta sull'attentato contro la centrale telefonica di Zagabria ha stabilito che 50 tra ebrei e comunisti ne furono gli istigatori e che perianto il tribunale straordinario ha condannato tali individui alla pena di morte già eseguita il 19 corrente. Con altro comunicato il ministero dell'interno ha annunciato che due ustascia delle squadre di assalto di cui uno musulmano e l'altro cattolico sono stati condannati a morte per aver ucciso degli ortodossi a scopo di rapina. *(Stefani)*

IL BACINO DEL DONETZ

Nel 1938, secondo le statistiche ufficiali, la produzione di carbone dell'U.R.S.S. è stata di 133 milioni di tonnellate, così suddivisa: Donetz 80,7 milioni, Kuznesk 17,3, Urali 8,1, circondario di Mosca 7,1, Siberia orientale 6,9, senza contare le fonti minori. Mancano le cifre dopo il 1938: il terzo piano quinquennale (1938-42) avrebbe dovuto portare la produzione del combustibile, secondo il preventivo di Stalin, a duecento milioni di tonn. Il Donetz rimaneva tuttavia la fonte principale dell'estrazione: questo bacino ha per i russi la stessa importanza della Ruhr per i tedeschi.

Le riserve di carbone della terra sono calcolate in ottomila miliardi di tonnellate, delle quali 1650 si trovano in Russia: appena cento miliardi nella parte europea ed il rimanente in quella asiatica. L'U.R.S.S. coltiva sopra tutto le miniere europee, data la facilità delle comunicazioni terrestri, marittime e fluviali con le zone più ricche ed attive del suo territorio. Nel 1938 il bacino del Donetz ha dato all'industria pesante una produzione di ventun milioni di tonn. di coke.

Il bacino del Donetz è vicino a quello di ferro di Krivoj Rog (60 % della produzione totale del Paese), alle miniere di manganese di Nikopol (40 % produzione totale) ed alle importanti zone ferrifere di Kertsch, in Crimea. Krivoj Rog e Nikopol sono già occupati dalle truppe alleate, Kertsck, come il bacino del Donetz, sono minacciati dall'invasione, che continua rapida in queste regioni così vitali per l'industria bellica.

Data la vicinanza del ferro, del manganese e dell'energia elettrica, il bacino del Donetz, oltre ad essere il centro della coltivazione del carbone, conta gigantesche industrie, non solo siderurgiche ma di prodotti finiti. Settecento chilometri dividono il bacino del Donetz da Mosca e le comunicazioni ferroviarie e fluviali facilitano una rapida distribuzione dei prodotti. Anche negli Urali la U.R.S.S. ha creato un'importante organizzazione industriale bellica, ma gli Urali sono molto lontani per rifornire gli eserciti della Russia europea.

Il soggiorno della Missione della gioventù magiara

Roma, 23 settembre.

Il Capo delle organizzazioni giovanili magiare Reidy e gli altri componenti la Missione si sono recati, stamane, al comando generale della G.I.L.

Ricevuti dai vice-comandanti generali Bonamici e Sciani, gli ospiti hanno visitato i vari uffici interessandosi molto all'ordinamento dell'organizzazione.

Successivamente essi si sono recati al Foro Mussolini dove hanno visitato l'Accademia ed hanno assistito ad esercitazioni di reparti.

Nel pomeriggio, il capo delle organizzazioni giovanili ungheresi ha ricevuto in un albergo cittadino, i rappresentanti della stampa italiana, ai quali ha fatto delle dichiarazioni.

Il generale Luigi Vitez Reidy si è detto entusiasto molto lieto di trovarsi in Italia a capo di una importante missione, la cui presenza nel nostro paese vuole significare la continuità della tradizionale amicizia italo-ungherese.

Il generale ha poi aggiunto di avere anzi gradito il cordiale invito del comandante generale della GIL, che gli ha così offerto l'occasione di prendere contatti personali con i dirigenti della GIL e con la gioventù italiana del Littorio.

La morte a 82 anni di Onorato Fava

Napoli, 23 settembre.

Dopo una breve infermità, stamane, nella sua casetta di via Stella, all'età di 82 anni, è morto il noto scrittore Onorato Fava. Nato a Collobiano (Vercelli) nel 1859, lo scrittore, che predilesse l'infanzia, venne nella nostra città all'età di sei anni. Suo padre, Eugenio, insieme col marchese Della Valle di Casanova, amico di Alessandro Manzoni, fondò l'Istituto Casanova, che restò uno dei migliori vivai della cultura tecnica napoletana e nazionale.

Le prime armi il Fava le fece nella *Gazzetta Letteraria* di Torino: la sua prima novella fu *«Articolo 558 Codice Civile»*. Vinse poi con la novella *«Pisacubana»* il concorso bandito dal *Corriere del Mattino*. Ormai lanciato e noto, fondò con il Di Giacomo e Vittorio Pica il *Fantasio*, periodico letterario, vivace, genialmente giovanile. Il suo primo volume, *Prime follie*, dedicato a Vittorio Bersezio, che fu poi il suo padrino nel tempio delle muse, fu pubblicato dal Quadrio di Milano.

Amava sconfinatamente la moglie Giulia Manacci, figlia dell'alto magistrato napoletano Giovanni Manacci, con la quale era sposato dal 1891. Il 31 agosto scorso vennero celebrate le nozze d'oro.

Tre grossi negozianti di uova condannati a Padova per maggiorazione di prezzi

Milano, 23 settembre.

Un'estrema rarefazione di uova veniva constatata a Milano verso la fine dello scorso agosto e ai primi dell'andante settembre le uova erano addirittura scomparse. Della cosa si interessò immediatamente l'autorità, iniziando pronte indagini, specialmente a Padova, ove, com'è noto, si svolge il mercato all'ingrosso delle uova che affluiscono dalle varie provincie venete e che vengono poi convogliate sia a Milano che in altre città.

In seguito a tale indagini si giungeva all'accertamento della responsabilità dei raccoglitori Augusto Puatti, di 36 anni, da Prata Udinese, che sul mercato di Padova aveva patuito non un grossista milanese la vendita di 81 mila uova a lire 1400 al mille anzichè a 1250 come da listino; Sante Sartori di 61 anni, da Arzergrande di Piove di Sacco, che in due riprese aveva spedito a un grossista di Spezia 199 mila uova a lire 1444 al mille; e Umberto Borgatto, da Ponte San Nicolò, che aveva venduto a una ditta di Padova 25 mila uova a lire 1450 al mille, facendo poi apparire nella fattura, per mascherare la maggiorazione illecita, che le uova erano invece 30 mila.

Ora si viene a sapere che, apparsi dinanzi al Tribunale di Padova, sono stati condannati il Sartori a mesi due di reclusione e lire ottomila di multa, il Puatti a mesi uno e seimila lire di multa, il Borgatto a giorni venti e lire cinquemila di multa. Ma il Tribunale ha anche condannato il Sartori a pagare all'Erario la somma di lire 52.968,30, il Puatti lire 15.504, e il Borgatto lire 5.970,70.

La Croce di guerra alla bandiera di 5 reggimenti di fanteria e al 3° alpini

La medaglia d'oro a tre eroici Caduti

Roma, 23 settembre.

Le seguenti bandiere di reggimenti sono state decorate della croce di guerra al valore militare per operazioni sul fronte italo-francese:

Bandiera del 41° Reggimento Fanteria.

«In due giornate di combattimento, con impeto e con ardore spezzavano un primo sistema difensivo e reiteratamente attaccava un secondo sistema, affermando, con strenua condotta, risoluta volontà di vittoria», Monte Razet, Val Isère (fronte italo-francese), 22-23 giugno 1940-XVIII.

Bandiera del 42° Reggimento Fanteria.

«Con indomito valore si apriva la via attraverso reticolati intatti e battuti dal fuoco nemico. Ostacolata la progressione dell'attacco dalla reazione avversaria, con generoso altruismo volgeva il suo sforzo a concorso di una divisione laterale, portando così valido contributo di vittoria», Passo Trettore, Vallone di Castellaro (fronte italo-francese), 22-23 giugno 1940-XVIII.

Bandiera del 63° Reggimento Fanteria.

«In condizioni di clima eccezionalmente avverse, irrompeva dalle impervie pendici di confine e sotto violenti bombardamenti di artiglieria ed efficace fuoco di mitragliatrici, penetrava nel munito sistema difensivo del nemico e raggiungeva di slancio gli obiettivi assegnatigli». Colle Piccolo Moncenisio, Rio d'Ambin, Bramans, Vallone di S. Anna (fronte italo-francese), 21-24 giugno 1940-XVIII.

Bandiera dell'89° Reggimento Fanteria.

«In tre giorni di aspra sanguinosa lotta, sotto violento fuoco di artiglieria e di armi automatiche in opere protette, espugnava un munitissimo sistema, suscitando l'ammirazione dello stesso avversario». I Colletti Mentone (fronte italo-francese), 22-24 giugno 1940-XVIII.

Bandiera del 99° Reggimento Fanteria.

«In tre giorni di aspra lotta, sotto violento fuoco di artiglieria e di organizzazioni fortificate, affrontava e faceva crollare numerosissime posizioni, rivendicando alla Patria terre italiane e sabaude». Passo San Paolo, Ponte San Luigi, Mentone, Val Gorbio (fronte italo-francese), 22-23-24 giugno 1940-XVIII.

Bandiera del 3° Reggimento Alpini, per il battaglione Val Dora.

«Dopo aspra ed ardita marcia notturna compiuta in alta montagna, in condizioni atmosferiche eccezionalmente avverse, conquistava di sorpresa, con mirabile bravura, una importante posizione, mantenendone saldamente il possesso, malgrado violenta tormenta e tenace reazione di fuoco dell'avversario. Dopo essere rimasto per quattro giorni in critica situazione ed aver subito sensibili perdite, riprendeva, ricevuto l'ordine, risolutamente il movimento in avanti, trascinando anche i feriti in uno sforzo decisivo». Colle Bellino Pelouse, Mont Rond, Grange Meiket (fronte italo-francese), 21-24 giugno 1940-XVIII.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor militare per operazioni di guerra sul fronte greco e jugoslavo.

Medaglie d'oro (alla memoria)

Maggiore *Alessandro Annoni* di Paolo, nato a Mondovì Piazza (Cuneo), 1° Alpini.

«*Combattente di leggendario valore, soldato per tradizione e per temperamento, inesauribile comandante di battaglione alpino, in quattro mesi di dura guerra faceva delle sue compagnie un solido strumento bellico. Durante un'azione offensiva conduceva animosamente il suo battaglione oltre il confine, contrattaccato per l'alto, intuiva subito l'audace mossa nemica e la neutralizzava con efficace intervento. Mentre animava con l'esempio e la parola i suoi alpini cadeva colpito a morte. Negli ultimi istanti dell'agonia, sempre pensando alle sue responsabilità di comandante, di cui aveva fatto un'apostolato, indicava ancora con la mano i movimenti da compiere mentre le ultime fiere parole di incitamento si spegnavano sul suo labbro.* — Magellara Debar (fronte greco), 9-11 aprile 1941-XIX».

Tenente *Nicolò Giani*, di Antonio, nato a Muggia (Trieste), 11° Alpini.

«*Volontariamente, come aveva fatto altre volte, assumeva il comando di una forte pattuglia ardita. Affrontato da forze superiori, con grande ardimento le assaliva a bombe a mano, facendo prigioniero un ufficiale. Accerchiato, disponeva con calma e superba decisione gli uomini alla resistenza. Rimasto privo di munizioni, si lanciava alla testa dei pochi superstiti alla baionetta per sciacolarsi. Mentre in piedi incitava all'ultima bomba a mano e incitava gli arditi col suo eroico esempio al grido di «Avanti Baionna! Viva l'Italia!», veniva mortalmente ferito. Magnifico esempio di dedizione al dovere e di altissimo valore.* — Punta nord Mali Scindeli (fronte greco), 11 marzo 1941-XIX».

Sergente *Felice La Sala*, di Felice, nato a Conturzi (Salerno), 21° Fanteria.

«*Partecipava con una squadra di arditi alla conquista di un munito caposaldo nemico. Durante l'azione, visto che ogni ulteriore avanzata era ostacolata dal fuoco nutrito e preciso di un'arma automatica postata in un edificio, con ammirato sprezzo di ogni pericolo, si lanciava da solo contro l'apprestamento nemico per ridurlo al silenzio. Colpito una prima volta alla mano destra da una raffica che gli faceva cadere a terra il moschetto, non si fermava nel suo scatto. Giunto sotto il ridotto, vi lanciava dentro, nonostante della sola mano sinistra, tutte le sue bombe. Colpito una seconda volta gravemente sulla posizione conquistata, incitava i suoi fanti a procedere sollecitamente oltre e li guidava fino a quando cadeva esanime, consacrando col sacrificio della vita il pieno successo ottenuto.* — Pavia (fronte greco), 28 ottobre 1940-XIX».

Medaglie d'argento - Alla memoria. — Tenente Amedeo Franco di Umberto, nato a Guela (Littoria), 231° Fanteria; fante Michele Merola di Vincenzo, nato a Capo Sele (Avellino), 231° Fanteria; tenente Otello Bergamini fu Antonio, nato a Piazzuola sul Brenta (Padova), 7° Alpini; tenente Agostino Chiaida fu Eugenio, nato a Pontiglione (Aosta), 4° Bersaglieri; sottotenente Luigi Pappalardo di Luigi, nato ad Acireale (Catania), 4° Fanteria; sottotenente Innocente Signori di Pietro, nato a Desenzano (Brescia), 6° Alpini; sottotenente Giuseppe Vaccheria di Zaccaria, nato a Poggia, 3° Reparto Specialisti Artiglieria di Corpo d'Armata; sergente maggiore Silvestro Carruba di Giacomo, nato a Troina (Enna), 4° Fanteria; sergente maggiore Bernardo Peduzzia fu Giuseppe, nato a Sommariva del Bosco (Cuneo), 4° Bersaglieri; sergente Nicola Rizzo di Giovanni, nato a Cerigliano d'Otranto (Celle), 207° Fanteria; sergente Vittorio Berti di Antonio, nato a Pistoia, 207° Fanteria; caporal maggiore Ernesto Risso di Giuseppe, nato a Nieve (Mondovì), 4° Bersaglieri; caporal maggiore Calogero Di Leo di Michelangelo, nato a Castelumberto (Messina), 3° Fanteria; caporale Paolo Arrigoni, di Ernesto, nato a Palazzolo sull'Oglio, 2° Artiglieria Alpina; tenente Vittorio Benedetti di Tullio, nato a Pescia (Lucca), 50° Fanteria.

A ricordi. — Colonnello Umberto Utili fu Giuseppe, nato a Roma, Comando Artiglieria, 26° Corpo d'Armata; colonnello Guido Spinelli fu Francesco, nato a Napoli, 3° Granatieri; colonnello Vincenzo Dagino fu Paolo, nato a Torino, 8° Alpini; artigliere scelto Adelio Bidin di Lino, nato a Palazzolo della Stella (Udine), 3° Artiglieria Alpina «Julia».

Sono state inoltre concesse venticinque medaglie di bronzo, di cui quindici alla memoria, e diciotto croci di guerra, delle quali una alla memoria.

Norme per gli ufficiali investiti delle funzioni del grado superiore

Roma, 23 settembre.

Una disposizione del *Giornale Militare* reca norme e disposizioni relative agli ufficiali che hanno funzioni di comando pertinenti al grado superiore.

In virtù di tali norme è abolita la posizione di «incaricato delle funzioni del grado superiore». Restano, pertanto: il *comandante interinale*: è l'ufficiale che assume temporaneamente le funzioni del grado superiore in occasione di assenza del comandante titolare. L'assunzione del comando interinale è autonatica; il *facente funzione*: è l'ufficiale al quale vengono affidate le funzioni del grado superiore, la sua posizione è temporanea, la nomina e la cessazione sono sempre oggetto di superiori disposizioni; *l'incaricato del grado superiore*: è l'ufficiale che ricopre il grado superiore assumendo tutte le funzioni ad esso inerenti, e l'incarico è sempre conferito con decreto reale.

L'autorizzazione a fregiarsi dei distintivi fissati per gli ufficiali generali, superiori o inferiori incaricati del grado superiore, è estesa agli ufficiali facenti-funzione del grado superiore.

L'assenza di divisione, di brigata, i colonnelli e i tenenti colonnelli destinati a funzioni di comando del grado superiore portano sull'autovettura il gonfalone prescritto per il grado del quale hanno le funzioni ed hanno diritto agli stessi onori previsti per tale grado.

Sette condanne a Brescia per furti in una fabbrica d'armi

Brescia, 23 settembre.

Dopo una settimana di laboriose udienze è terminato questa sera il processo contro quattordici operai della fabbrica d'armi di Gardone Valle Trompia in stato d'arresto, imputati di falso, truffa e furto continuato di materiale d'ogni genere: acciaio rapido, frese, lime, seghe per metalli e utensilerie meccaniche, dallo stabilimento dove lavoravano, e nove denunciati a piede libero accusati di ricettazione. Degli arrestati alcuni erano incaricati di asportare dalle officine dello stabilimento, eludendo il controllo dei guardiani, la refurtiva; altri la collocavano assieme con la merce spedita regolarmente dalla fabbrica d'armi sui carri che la trasportavano a un recapito di Brescia, dove i complici ne curavano il ritiro e la vendita. Facevano parte della combriccola alcuni impiegati che, con false apposizioni e con contraffazioni di registri, sistemavano contabilmente e amministrativamente i vuoti arrecati al patrimonio dello stabilimento dai ladri.

In base alle risultanze del dibattimento il tribunale ha condannato per furto: Basilico Paolo, ad anni due e giorni 23 di reclusione e lire 2665 di multa; Riena Emilio ad anni due di reclusione e lire 1333 di multa; Gagliandi Settimo, Peli Giovanni e Cappelletti Paolo ad anni due e giorni 20 di reclusione e lire 1400 di multa; Pasotti Cesare, responsabile di ricettazione, a mesi 4 di reclusione e lire 400 di multa, con la condizionale; Franzini Francesco, per truffa continuata a mesi cinque e giorni 25 di reclusione e lire 2665 di multa con la condizionale.

Gli altri sono stati assolti, parte per insufficienza di prove e parte perchè il fatto non costituisce reato.

La perdita di un occhio imputata a una clinica

Interessante sentenza

Roma, 23 settembre.

Un avvocato più che settantenne si era sottoposto all'operazione di cataratta all'occhio sinistro, presso una nota clinica romana. Pochi giorni dopo, un'infermiera della clinica, nell'aiutare il degente a rimettersi a letto, per una improvvisa mossa dell'ammalato aveva inavvertitamente colpito l'occhio di recente operato, ancora fasciato, che perdette definitivamente la vista. Promossa dall'avvocato azione giudiziaria contro il proprietario-direttore della clinica, la controversia, dopo varie fasi, ebbe fine con la sentenza in sede di rinvio della Cassazione alla Corte d'appello di Firenze, che affermò la responsabilità della clinica.

L'infortunato propose la causa di liquidazione dei danni, e la clinica si costituì in giudizio. Con una interessante sentenza, il nostro Tribunale ha affermato, in accoglimento delle tesi prospettate dalla difesa della clinica, due importanti principi giuridici. Sebbene la perdita totale di un occhio costituisca sfregio permanente del viso e non semplice alterazione dell'euritmia, il danno estetico può costituire danno risarcibile nel solo caso in cui venga ad incidere sul reddito patrimoniale del danneggiato, determinando cioè una diminuzione di guadagno, e che perciò lo sfregio permanente non incida economicamente nella professione dell'avvocato non avendo in questa alcuna influenza le cosidette doti estetiche. In secondo luogo il Tribunale, ritenuto che i danni morali (risarcibili solo se derivanti da reato), possono essere richiesti al giudice civile, pure se l'azione penale sia estinta o non sia mai stata promossa, dovendo il giudice stesso integrare o ricostruire l'esistenza o meno del reato, ha escluso tale carattere nel fatto dell'infermiera, che per sola leggerezza, ma senza aperta violazione di espliciti precetti regolamentari o di norme generali di convivenza sociale, aveva provocato al degente la perdita dell'occhio.

Uccise dai calci del suo mulo

Cuneo, 23 settembre.

Il ventitreenne Pietro Casarini, conduceva alla scuderia un mulo di sua proprietà, in quel di Vinadio, quando l'animale faceva uno scarto trascinandosi dietro il conducente. Il Casarini non avendo più la forza di trattenere il mulo, lo lasciava libero; e allora la bestia compiva un scmicerchio attorno al giovane, colpendolo due volte con calci. Ricoverato d'urgenza all'ospedale di Demonte, il disgraziato vi decedeva poche ore dopo per frattura della base cranica.

DA GENOVA

Monsignor Facchinetti, Vescovo di Tripoli, si è recato a visitare la colonia Montemaggio che ospita 250 figli di coloni della Libia, a molti dei quali ha impartito la Cresima, fra la viva commozione dei presenti.

Mene inglesi e americane nell'Africa occidentale

Un'aggressione in grande stile preparata contro le colonie francesi dell'Atlantico

(DAL NOSTRO INVIATO)

Lisbona, 23 settembre.

E' forse opportuno richiamare l'attenzione dei lettori su alcune notizie solo in apparenza isolate e frammentarie ma in realtà collegate fra loro. Si tratta dei febbrili preparativi guerreschi che l'America e l'Inghilterra vanno compiendo nell'Africa occidentale. Solo l'altro ieri è comparso sui giornali portoghesi l'annuncio che ingenti quantità di materiale bellico americano sono state sbarcate in Liberia, che è, come tutti sanno, sotto curiose e pittoresche apparenze di Stato indipendente, una vera e propria colonia africana degli Stati Uniti. E' inutile qui il caso di ricordare le origini di questa Repubblica da operetta. Basterà rilevare che il governo, l'amministrazione, le scuole, l'esercito, le banche, le dogane e la organizzazione religiosa, sono nelle mani di negri americani, o di origine ed educazione americana. Il vero e proprio padrone della Liberia è il ministro degli Stati Uniti a Monrovia.

Un aerodromo a Monrovia

Oggi, notizie da fonte anglo-americana annunciano che si procede alacremente alla costruzione di un aeroporto a Monrovia, che importanti lavori portuali vi vengono eseguiti e che copioso materiale di ogni genere ha raggiunto quello Stato.

Questa notizia non avrebbe per se stessa molta importanza se non andasse collegata con quella datata da Freetown (Sierra Leone). Tre vapori mercantili inglesi sono dunque arrivati a Freetown carichi di materiale bellico e principalmente di aeroplani da bombardamento e da caccia. L'agenzia che drama la notizia, fa altresì rilevare che i lavori di fortificazione in quella base procedono alacremente, con speciale riguardo ai rifugi e ai magazzini sotterranei e a veri e propri aerodromi sotterranei.

A questo punto, è forse il caso di domandarsi: dove finisce la verità e dove incomincia la propaganda? Meglio lasciar correre e continuare a riferire.

Nella settimana scorsa sarebbero dunque sbarcati a Freetown quattromilacinquecento uomini destinati a rinforzare il presidio colà esistente, in maggioranza indiani. Le forze navali di Freetown, costituite da navi da guerra inglesi e degaulliste, sarebbero da ultimo state rinforzate con l'arrivo di cinque unità britanniche.

Altra notizia è quella diramata da una nota agenzia americana della Martinica, secondo la quale, proveniente da Dakar, sarebbe arrivata a Fort de France una nave mercantile francese carica di materiale bellico e cioè artiglieria di grosso calibro, batterie antiaeree e armi automatiche. Sempre secondo la stessa fonte, poderose artiglierie da costa sarebbero state sistemate a guardia dei punti strategici dell'isola, mentre la guarnigione, composta da soldati e marinai, effettuerebbe un intenso allenamento militare.

Si punta sulle colonie francesi

A questo punto, quello che è necessario notare in questa manovra giornalistica, è il mutato tono della stampa anglo-americana nei confronti dei possedimenti e delle colonie francesi dell'Atlantico e del mare delle Antille. Fino a qualche tempo fa si leggeva sui giornali americani e inglesi che le guarnigioni della Martinica e della Guadalupa erano assolutamente trascurabili perchè trattavasi di poche migliaia di negri e di mulatti malamente addestrati da qualche ufficiale e sottufficiale di fanteria coloniale francese detta «fanteria di marina». Le solo preoccupazioni nei confronti di una ipotetica minaccia potenziale della Martinica verso la sorte del canale di Panama sembravano essere destate dalla presenza della portaerei *Bearn* nelle acque della Martinica e di circa 150 aeroplani americani da caccia, ultima consegna dell'America alla Francia prima dell'armistizio.

Ora tutto è cambiato. Da qualche tempo le maglie del blocco inglese e del servizio di polizia dell'Atlantico americano si aprono misteriosamente per lasciar passare navi cariche di armi e munizioni destinate a Dakar, alla Martinica, alla Guadalupa e a Abidjan «base segreta di Vichy sulla costa di Avorio».

Ora si ha qui a Lisbona l'impressione che questa campagna di stampa prepari un'aggressione in grande stile ai danni dei possedimenti e delle colonie francesi dell'Atlantico con obiettivi principali: Dakar, Martinica e Abidjan. Questo piano sarebbe stato concertato fra Churchill e Roosevelt nel famigerato incontro atlantico e sarebbe posto in esecuzione a scadenza più o meno immediata con la connivenza del famigerato generale De Gaulle.

Prima di continuare il nostro discorso stimiamo opportuno aprire una parentesi sull'attività del generale De Gaulle. Ricordiamo subito che De Gaulle è entrato in Europa dopo cinque mesi di assenza per essere immediatamente ricevuto da Churchill. Durante questi cinque mesi l'impresa principale di De Gaulle è stata la sinistra collaborazione al mercato siriano. Ma del generale De Gaulle la principale attività rimane pur sempre l'organizzazione delle forze cosidette dei francesi liberi che abbracciano francesi, belgi e altri avanzi di eserciti battuti.

L'attività di De Gaulle

Il quartier generale di De Gaulle è a Brazzaville nel Congo francese, dirimpetto a Leopoldville nel Congo belga da cui è appena divisa dallo Stanleypool che è quella specie di lago che il Congo forma a partire dalle cateratte. Sta di fatto che De Gaulle ha organizzato in Africa equatoriale e occidentale francese una specie di accademia militare di Saint Cyr nella quale addestra i francesi liberi alla nuova tattica di guerra coloniale sperimentata a spese dei fratelli francesi nella Siria. De Gaulle sostiene che le sue forze africane ammontano a circa 100 mila uomini. Evidentemente non è vero, come è vero, però che queste forze esistono e sono in via di organizzazione. Chiudiamo la parentesi.

Dicevamo dunque che durante l'incontro atlantico Roosevelt e Churchill hanno stabilito un piano di strategia atlantica. Il piano di Roosevelt e Churchill contempla dunque una vasta azione a spese delle colonie e dei possedimenti francesi dell'Atlantico. Contrariamente a quanto si potrebbe credere l'idea di nuove spedizioni combinate anglo-americane non è di Roosevelt. Gli Stati Uniti, difatti, insistevano per mandare rifornimenti nell'Africa francese del nord governata da Weygand. Roosevelt ha sempre sperato di convincere Weygand con le buone maniere, mentre Churchill lo considera un nemico irriducibile. Da ultimo l'opposizione di Roosevelt è caduta all'allettante prospettiva di continuare ad *infinitum* nello stato di guerra non dichiarata scelto dagli Stati Uniti e nella serie di spedizioni senza battaglie che hanno portato i soldati americani in Alaska, in Groenlandia, in Islanda, nel Labrador, nella Guiana, a Terranova, nelle Bermude e a Trinidad. Da notare che le concezioni strategiche di Roosevelt derivano essenzialmente da: vincitore della battaglia navale di Cuba in cui gli Stati Uniti non registrarono alcuna perdita. Si tratta dell'ammiraglio Mahan il cui libro «Influenza del potere marittimo nella storia» rappresenta la Bibbia strategica del Presidente dilettante. E' vero che questa volta le spedizioni in Atlantico richiederebbero la necessità di vincere una resistenza, ma Roosevelt si può sempre consolare all'idea che non è con l'Asse che le truppe americane verrebbero a battaglia.

G. G. Napolitano

Pescheraccio francese mitragliato dalla R.A.F. sulla costa atlantica

Parigi, 23 settembre.

Nel pomeriggio di oggi si è appreso che nelle acque antistanti a La Rochelle il battello da pesca *Chuppe* è stato mitragliato da un aeroplano britannico. Il capitano e due marinai sono stati uccisi.

Diretto che investe sui binari una folla di viaggiatori

18 persone uccise

Budapest, 23 settembre.

(S.) - A Schimitz, stazione dei dintorni di Brünn in Boemia, alle 4.30 del mattino un diretto in inarrestabile folla che aspettava sui binari un altro treno, uccidendo 18 persone. La disgrazia è avvenuta perchè i viaggiatori hanno scambiato un mèrci per il treno locale atteso, e prima ancora che fossero riusciti a ritirarsi dai binari è sopravvenuto a gran velocità il diretto di Praga che aveva un ritardo di novanta minuti. Sul luogo della catastrofe le ambulanze hanno raccolto i cadaveri di undici uomini e cinque donne; due feriti il numero dei feriti non è ancora noto) sono morti durante il trasporto all'ospedale. Il macchinista del diretto di Praga, interrogato, ha detto che a causa dell'oscuramento lui

Battista, il mormaccapardisfattista

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 24 Settembre 1941 - Anno XIX - Num. 228

Le colonne d'Ercole britanniche minate dall'ardimento italiano

Il progressivo annientamento del nemico sul fronte orientale e nell'Atlantico

Berlino, 23 settembre.

L'eco dell'arditissima impresa dei novelli visitatori di Gibilterra riempie oggi i giornali del Reich e si confonde con quella dell'odierna comunicazione speciale che dà l'ultima situazione della battaglia di annientamento di Kiev mettendo così insieme in un'unica risonanza di vittoria, in questo settembre di annunciazione, il fronte continentale e quello marino nell'unità indistruttibile della guerra dell'Asse che ha [illegible] la liberazione e la difesa del vecchio continente dall'una all'altra delle sue doppie colonne d'Ercole: dai limiti estremi cioè delle immensità spaziali [illegible] come da quelle delle immensità atlantiche.

Offensiva propagandistica

Tutte e due queste immensità hanno fatto, come è noto, largamente oggetto delle speculazioni e delle vane apocalissi avversarie come quelle che avrebbero dovuto costituire una immancabile tomba delle baldanze guerresche dell'Asse: e tutte e due invece, a poche settimane appena da quell'incontro atlantico attorno al quale queste speculazioni culminarono, alla vigilia della conferenza di Mosca che era destinata a [illegible] le file, si trovano oggi a costituire il sepolcro aperto e vorace delle divisioni, dei tonnellaggio e in definitiva delle illusioni del mondo anglo-americano.

Rilevando la nuova gesta così della tecnica costruttrice come del combattivo coraggio e dello spirito di sacrificio della marina italiana, i giornali del Reich notano [illegible] essa non costituisca soltanto un atto di eccezionale ardimento capace di per sè solo di imporsi all'ammirazione del mondo, bensì costituisca anche un fatto di guerra importantissimo capace di pesare sulla situazione stessa militare del Mediterraneo rompendo come una significativa diana l'alto sonno nella testa ai troppo sicuri detentori di Gibilterra. Mentre infatti sulle due precedenti imprese di questi meravigliosi congegni o «truppe d'assalto» marinare d'Italia a Sud cioè e a Malta i fiotti dormienti di Londra avevano creduto di estendere la congiura del loro trasparente silenzio, ora davanti all'evidente crescendo dei risultati, ma più ancora davanti alla presente testimonianza oculare degli spagnuoli non possono fare a meno di accusare a malincuore l'incomodo incasso. Da Creta a Malta e a Gibilterra intanto, con un triplice suggello di eroismo e di genialità offensiva, i marinai d'Italia hanno attivisticamente di nuovo riaffermato la loro primogenitura mediterranea, che forma tanta ed essenziale parte della comune strategia dell'Asse; e l'opinione alleata è unanime nel dividere e far suoi i sentimenti profondi di soddisfazione e di fierezza che invadono giustamente la Marina e il Popolo italiano, richiamando per l'occasione e schierando l'ardimento italiano di Gibilterra, stretto a lato dall'ardimento germanico a Scapa Flow, nella già ricca e memoranda storia delle più fortunate audacie di questa guerra.

Politicamente oltre tutto — si osserva ancora — l'Italia dà con questa nuova prova del suo genio e della sua combattività guerresca e marinara la migliore risposta all'interessata campagna denigratrice fatta tutta di invenzioni e di insinuazioni che a riguardo della compartecipe mediterranea dell'Asse la propaganda britannica ed anglo-sassone in genere hanno creduto di poter nelle ultime settimane lanciare per snaturarne e annebbiare l'atmosfera dei popoli e divergere intanto l'attenzione della propria come delle altrui opinioni dai successi inarrestabili della guerra dell'Asse.

Questa offensiva propagandistica la quale come è noto non si limita soltanto al settore italiano ma investe sintomaticamente in questi giorni tutto intero il quadrante mondiale delle pubbliche opinioni per impressionarle nei riguardi della causa della democrazie tentando di coprire la verità irrefragabile della guerra dell'Asse viene giudicata a Berlino estremamente significativa non soltanto per la snidatrice direttiva sulla quale si muove di ammorbare le pubbliche opinioni al fine di divergerne l'attenzione dai successi dell'Asse, ma più ancora e principalmente per l'evidente obbiettivo cui si ispira — ahimè in definitiva quanto patetico anch'esso! — di influire come un dispersato lenimento o soporifero sulla opinione stessa dei dirigenti russi nel momento in cui più essi si aspettano e reclamano (l'insistente angoscioso appello dell'altro ieri dell'ambasciatore Maisky per l'urgente arrivo di mezzi corazzati è stato al riguardo estremamente eloquente) l'arrivo degli aiuti inglesi e americani alla pericolante compagine militare del bolscevismo attaccato. Questo, già così gravemente ormai intaccato nelle sue stesse riserve, appare alla luce delle ultime comunicazioni ufficiali tedesche, sempre più da vicino stretto e minacciato di distruzione dalle formidabili tenaglie delle maschè germaniche.

Propaganda vana

Questa tentata parentizzazione della propaganda britannica sulle sfere dirigenti russe non è a dire quanto appaia in tali condizioni fatua e risibile all'opinione tedesca. Essa dovrebbe nientemeno che riempire l'inevitabile vuoto profondo della imminente conferenza di Mosca la quale con tanto apparecchio di grancassa preparata nell'incontro atlantico è stata nel frattempo preventivamente vuotata di contenuto dalle impetuose avanzate delle armate germaniche; e dovrebbe tener luogo insieme del doppio ordine delle richieste massime e delle aspettazioni moscovite che concernano, come è noto, non soltanto l'arrivo il più sollecito possibile di materiale da guerra anglo-americano direttamente nel pericolante campo sovietico, ma anche quella tanto attesa offensiva britannica in continente che dovrebbe alleviare con un doppio fronte inflitto alla Germania le difficoltà russe. Per questo secondo punto dove sia andata a finire la famosa «invasione» continentale promessa da Londra lo dicono chiaramente i malinconici richiami della stampa britannica ai questi giorni alle Dunkerque del passato sia pure addolciti come sono dell'ennesima magnificazione di queste abilissime — ma tuttavia non sempre desiderabili — [illegible] di ritirata. E per quanto riguarda gli aiuti che a Mosca si attendono, è evidente — notano i giornali tedeschi — come nell'imminenza della chiusura di Vladivostok e di Arcangelo e della rescissione di Murmansk e mentre anche la via dell'Iran appare sempre più messa in forse dai rovesci delle armate di Budienny e dai profittarsi della rotta tedesca verso il sud caucasico, sia infinitamente più facile mandare a Mosca un Beaverbrook e un Harrimann a mani vuote anzichè farvi pervenire per qualsiasi via carri armati e cannoni quanti e quando sarebbe necessario.

A Londra tuttavia mentre il Comando germanico modifica a colpi rudi ogni giorno di più sotto gli occhi degli strateghi dell'informazione londinese la carta della Russia, si continua, sia per quanto riguarda l'Atlantico che per quanto riguarda il continente, a mentire, a cercare di ingannare, ma in definitiva soltanto ad ingannarsi e ad illudersi o a fingere di illudersi. Gli ultimi comunicati della Germania e dell'Asse mentre danno per l'Atlantico l'intensità della battaglia già vicina a toccare di nuovo, dopo l'avvallamento degli ultimi mesi, il massimo di affondamenti raggiunto questa primavera, toccano per quanto riguarda il fronte orientale, cifre impressionanti nella comunicazione odierna sul progressivo «svuotamento» della sacca di Kiev; la più grande battaglia di annientamento cioè a norma delle cifre comunicate — [illegible] tutti i commenti — che la storia, cioè la storia della presente guerra, ricordi. Si rileva a questo riguardo come mentre il numero dei prigionieri e della distruzione umana raggiunge un massimo finora mai toccato nè da Kutno nè da Bialystock nè da Minsk nè da Smolensk, quello del materiale e dei carri armati è notevolmente inferiore: il che sta a dimostrare l'esaurimento in corso col dell'uomo come del materiale (quest'ultimo già scontato in atto) dell'esercito bolscevico. Ed è questo quello che conta. L'eliminazione di sinquante divisioni dalle forze del bolscevismo e l'affondamento di 250 mila tonnellate nell'ultima settimana soltanto rappresentano — si nota — un indebolimento certamente irreparabile per tutti e due i nemici d'Europa; del bolscevismo cioè e del plutocratismo insieme. Ciò significa l'inveramento più eloquente e più promettente a un tempo del programma annunziato come un vero manifesto ai popoli d'Europa nell'ultimo incontro dei due Capi dell'Asse agli avamposti orientali del continente.

Giuseppe Piazza

Disperato appello di Maiski in un discorso a Londra

L'ambasciatore sovietico tira perfino in ballo la libertà dei popoli!

Stoccolma, 23 settembre.

L'Ambasciatore sovietico in Inghilterra, Maiski, in un discorso pronunciato, oggi, a Londra, ha dichiarato, fra l'altro: «Il destino dell'umanità, per molte generazioni sarà ora deciso attorno a Leningrado e nell'Ucraina. Molti dilettanti di strategia parlano con grande leggerezza del «generale inverno» e del «generale polvere». Questa sorta di fatuità è molto pericolosa. Il popolo sovietico preferisce guardare in realtà in faccia. La macchina di guerra tedesca è sempre più forte e la Russia si trova in una situazione difficile. Non serve a nulla chiudere gli occhi davanti alla realtà.

Maiski ha proseguito: «La guerra sul fronte orientale non si arresterà col sopraggiungere del maltempo. Il popolo sovietico non ha alcun dubbio a questo riguardo. L'U.R.S.S. ha subito gravi perdite. Il nemico ha occupato importanti distretti industriali e i russi sono stati costretti a trasferire altrove gli impianti delle loro fabbriche. Occorrerà un certo tempo prima che questi impianti possano riprendere a lavorare in altre regioni. Ciò rende ancor più difficile all'Unione sovietica il compito di sostituire i materiali perduti. In questo momento debbono intervenire le altre nazioni che amano la libertà».

«Il popolo sovietico — ha proseguito l'Ambasciatore — ha il diritto di contare su questa collaborazione, poichè esso sostiene eroicamente una lotta alla quale prendono parte non solo uomini e donne, ma anche i bambini, lotta combattuta non solo per noi stessi, ma anche per la libertà e la sicurezza degli altri paesi.

(D.N.B.).

Pessimismo sempre più nero negli ambienti americani

La commedia londinese della consegna di carri armati a Maiski

Washington, 23 settembre.

Durante una riunione alla Casa Bianca, gli esponenti roosevelttiani del Congresso avrebbero acconsentito, secondo il *New York Times*, ad appoggiare l'approvazione del credito supplitivo dei 6 miliardi, richiesto da Roosevelt, ma si sarebbero opposti all'abrogazione o a eventuali modifiche della legge sulla neutralità, mostrandosi sullo questo punto di vista in disaccordo col Presidente.

I giornali hanno da Londra particolari della messinscena anglo-sovietica per la cerimonia della consegna dei primi carri armati di una fabbrica inglese, all'ambasciata sovietica a Londra. Le notizie giunte da Londra dicono infatti che le macchine di guerra, pomposamente esposte alla curiosità dei visitatori, sono ricoperte con la bandiera rossa e portano i nomi di alcuni personaggi sino a questo momento tenuti in buona considerazione dai sovietici. Vi sono carri armati di grosso tonnellaggio dedicati a Carlo Marx, a Lenin, a Timoscenko e a Churchill. Alla cerimonia inaugurale, coronata dalle musiche dell'Internazionale e dall'Inno nazionale britannico, ha presenziato naturalmente l'ambasciatore sovietico Maisky. Tutto è andato perfettamente. E' rimasto solo da risolvere un piccolo particolare, cioè e quando cioè i carri armati inglesi potranno raggiungere il territorio sovietico.

D'altra parte, i commenti dei giornali americani alla situazione sul fronte orientale riflettono in generale le preoccupazioni che nel campo americano si nutrono per le sorti della guerra. La *New York Herald Tribune* deplora che sia passato tanto tempo senza che l'Unione sovietica abbia ricevuto aiuti tangibili dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti e che a Washington ci si debba ora strappare i capelli pensando al modo di convogliare i famigerati materiali promessi a Stalin. Il giornale osserva che ormai le difficoltà si fanno di giorno in giorno sempre maggiori.

Il *New York Daily News* fa riecheggiare melanconiche considerazioni sulla promessa fatta da Roosevelt all'Inghilterra di distruggere il Nazionalsocialismo. Esso rileva che per tale compito bisognerebbe anzitutto far marciare in Europa almeno 4 milioni di soldati americani, fatto che non costituirebbe di per sè alcuna garanzia di successo. «Per la sicurezza degli Stati Uniti — conclude il giornale — è meglio che si desista dall'idea di mandare un corpo di spedizione oltre oceano».

I giornali riportano un articolo del noto giornalista inglese Garvin, il quale disperatamente incita i governi di Londra e di Washington a moltiplicare i loro sforzi per salvare la Russia. «La produzione industriale della Germania, dice il Garvin, è superiore a quella delle democrazie. Per la terza volta dopo la conferenza di Monaco e il collasso della Francia sorge ancora il gravissimo pericolo che ogni sforzo giunga in ritardo per far fronte alla vastità di questa più grande crisi».

Il generale Johnson nei giornali del consorzio Scripps Howard esprime i suoi dubbi circa la possibilità di resistenza dei Sovieti e minimizza l'importanza dei preteso contrattacchi russi nel settore centrale del fronte orientale. Il Johnson non ritiene che gli aiuti americani possano avere un'importanza decisiva perchè inadeguati e perchè il loro trasporto è reso difficile dalle enormi distanze.

L'articolo di fondo degli [illegible] giornali, dedicano infinitesimale assistenza che la Gran Bretagna può dare alla Russia. «Quanto agli Stati Uniti — prosegue l'editoriale — essi potranno dare un aiuto efficace soltanto la prossima estate e l'autunno del prossimo anno. Il solo aiuto immediato che gli alleati potrebbero dare all'U.R.S.S. sarebbe un'offensiva inglese, ma il governo di Churchill è indeciso forse perchè sa che l'azione militare non riuscirebbe».

Il deputato Vreeland che ha compiuto un periodo di addestramento militare senza ufficiale della riserva, ha dichiarato che la scarsezza dell'equipaggiamento e dell'armamento dell'esercito americano è addirittura impressionante. Ciò, aggiunge Vreeland, è inspiegabile, dati gli enormi contributi che il popolo americano continua a pagare per il bilancio militare. Il deputato deplora infine il fatto che la maggior parte della produzione bellica degli Stati Uniti venga ceduta all'Inghilterra, a discapito delle necessità nazionali.

Lord Mountbatten, comandante della portaerei inglese *Illustrious* che si trova in riparazione nei cantieri americani, è partito per le Isole Hawai, dove farà un lungo soggiorno. Questo fatto prova che i lavori per completare le riparazioni della *Illustrious* dureranno molto.

La Principessina Maria Pia compie oggi sette anni.

I tedeschi inseguono i russi verso il bacino del Donetz

L'accanimento della lotta intorno a Pietroburgo - Ogni singolo settore martellato continuamente dalle artiglierie

Dal Fronte dell'Est, 23 settembre.

Sul fronte orientale la situazione non ha subito nelle ultime ore mutamenti di importanza tale da meritare uno speciale rilievo. Esistono ancora ragioni di riservatezza militare per cui non è ancora possibile precisare l'evoluzione della situazione sulla estrema ala destra dello schieramento tedesco menzionando le località raggiunte dalle forze germaniche e le direttrici del movimento delle varie colonne.

Nel settore del basso Dnieper, dove l'ardua azione di una divisione tedesca superando il fiume a Berislav ha creato una situazione strategica che può portare a sviluppi notevoli delle operazioni, come anche al oriente di Kiev e a sud di Poltava, dove si dibattono ancora in tenaci furiosi disperati contrattacchi i resti delle forze sovietiche accerchiate, i progressi germanici sono sensibili; non è possibile però fare alcuna precisazione.

Se una conclusione si può trarre, è che la battaglia del Dnieper è conclusa e non esiste più un fronte del Dnieper. Le forze germaniche insorgono in alcuni settori il nemico che, assillato dall'azione continua e violenta delle truppe germaniche, dà segni di disorientamento e anche di stanchezza. Questo inseguimento non è fine a se stesso: le forze tedesche incalzano il nemico frantumando e annientando le piccole resistenze per raggiungere nel minor tempo possibile le nuove posizioni di schieramento stabilite e per togliere alle retroguardie nemiche la possibilità di devastare e distruggere strade, ponti, linee ferroviarie, impianti industriali e idroelettrici.

Mentre il fronte meridionale è ancora in movimento, nel settore fra Smolensk e il lago Ladoga la situazione è immutata. In questo settore importantissimo da qualche giorno l'Aviazione tedesca sviluppa una attività importante. Le forze aeree germaniche continuano ad attaccare le retrovie nemiche portando la distruzione ai centri di rifornimento, ai luoghi di concentramento delle forze sovietiche.

La lotta intorno a Pietroburgo si è fatta ancora più accanita. L'azione delle artiglierie si manifesta in tutta la sua potenza contro ogni singolo settore dove poi agiscono in profondità le truppe d'assalto germaniche. Formazioni aeree di bombardamento in quota e in picchiata si alternano su diversi obiettivi impiegando bombe di grossissimo e grosso calibro che scavalcano le difese nemiche e le ostruzioni organizzate un po' dovunque. Nella zona del porto le distruzioni provocate dai bombardamenti sono rilevantissime.

La conferenza di Mosca

Ultimo consulto dei medici al capezzale d'un moribondo

Berna, 23 settembre.

(S.) - «Dall'inizio della guerra al fronte orientale — scrive il corrispondente da Londra della *National Zeitung* — non erano ancora giunte così gravi notizie come ora, e questo fatto richiama tutta l'attenzione del pubblico inglese sul problema degli aiuti alla Russia. La gravità della minaccia è tale da avere persuaso finalmente il Governo inglese a rinunziare a molte forniture americane in favore della Russia». E' senza dubbio l'estrema gravità della situazione che ha finalmente indotto anche gli altri membri della delegazione americana e di quella inglese alla Conferenza tripartita che erano rimasti a Londra a raggiungere lord Beaverbrook a Mosca, donde si annunziò oggi il loro arrivo in volo.

La Conferenza di Mosca appare come l'ultimo consulto dei medici al capezzale di un moribondo. I colpi sono stati tremendi e gli inglesi ritengono che il più tremendo per i russi sia la perdita dei centri industriali, perchè nemmeno a Londra ci si azzarda a credere che il trasloco delle fabbriche verso gli Urali sia riuscito per davvero su vasta scala. Perciò la ricetta della salvezza dovrebbe consistere soprattutto nell'acceleramento della produzione bellica in favore della Russia, acceleramento però che non può essere raggiunto d'un tratto. Anzi è con vivo rammarico che si nota come Harriman, capo della delegazione americana alla Conferenza di Mosca, non abbia smentito l'affermazione della stampa che in America soltanto il 15 per cento della produzione è destinato alla guerra. La trasformazione dell'industria degli Stati Uniti è quindi troppo in arretrato perchè se ne possano attendere pronti risultati. In conseguenza — si dice — insieme ad un piano di soccorso a lunga scadenza occorrerebbe un altro piano di applicazione immediata. Ma questo è appunto il lato più difficile del problema. Il *Times* crede che per quanto siano già state invitate le prime spedizioni di materiale aeronautico, le importazioni dall'estero non potranno mai sostituire la produzione russa che è già così seriamente contratta. Il giornale perciò spinge il Governo ed il Comando Supremo a inviare subito l'esercito britannico in aiuto della Russia attraverso l'Iran, sostenendo che questo è il momento in cui è necessario che l'Inghilterra dia prova del maggiore ardimento e corra i massimi rischi. Gli alleati come quello russo non ce ne può essere che uno; nessun altro esercito potrebbe sostituire l'esercito russo una volta che fosse vinto. L'organo inglese azzarda timidamente l'ipotesi che la vittoria finale potrebbe forse essere riportata anche se la Russia cedesse, ma soggiunge che la via sarebbe lunga e penosa e condurrebbe all'esaurimento. Senonchè nemmeno il progetto del *Times* per ora è attuabile.

«Il comando britannico del Medio Oriente e delle Indie — così dice una corrispondenza da Londra ai *Journal de Genève* e ad altri giornali svizzeri — non è per il momento in grado di aiutare i russi a difendere il bacino del Donetz in altro modo che inviando bombardieri e cacciatori. Soltanto qualora i tedeschi conquistassero Rostov e avanzassero in direzione della regione petrolifera si suppone che gli inglesi si deciderebbero ad intervenire direttamente con le loro truppe, perchè i pozzi del Caucaso hanno un'importanza notevole per la Russia che ne ricava il carburante di cui hanno bisogno le sue truppe e le sue macchine agricole».

Anche l'idea di colpire in occidente mentre il nemico è occupato in oriente, continua ad essere discussa da vari giornali, malgrado il recente ammonimento del Ministro della Guerra; ma altri rilevano che il successo di una impresa simile presupporrebbe la soluzione del grave problema tuttora insoluto dei trasporti degli uomini, del materiale e del vettovagliamento al di là del mare.

La stampa ungherese esalta l'eroismo dei nostri marinai

Budapest, 23 settembre.

Sotto il titolo: «Le gloriose dell'Italia» la *Magyarorszag* esalta la grandiosa impresa compiuta dalla nostra Marina a Gibilterra. Gli Eroi non nominati, scrive il giornale, fanno rifulgere con nuova fiamma il genio di Roma e l'eroismo dei soldati italiani riempie di stupore il mondo intero. L'Italia che combatte per la nuova Europa può essere orgogliosa dei suoi figli che si presentano all'Altare della sacra Patria con sì brillanti gesta.

Nell'imminenza di scattare all'assalto carri armati e pezzi antiaerei tedeschi si dispongono in un'ansa del terreno in attesa dell'ordine di attacco.

La sentenza al processo pel furto dei Delleani

La Michelina condannata a 14 mesi e la sorella a 11 mesi - Ammende a tutti gli altri imputati

Biella, 23 settembre.

Il processo dei Delleani ha finalmente avuto [illegible] stamattina di riposo. Il palazzo di Giustizia, non più popolato dalle migliaia di persone che nei giorni scorsi vi si sono accalcate, è ripiombato nella sua austera severità. Tuttavia non è mancato nemmeno stamane chi ha avuto la costanza di restare per ore ed ore nei pressi del Tribunale. Anche le tavole dei Delleani e degli altri pittori rimasti ignoti, sono scomparse dall'emiciclo della sala giudiziaria, rientrando nelle case che a processo ultimato prenderanno la strada di Pollone per ritornare nelle case del cav. Lamberto Prat o dei fratelli Mersi, dove per anni erano rimaste indisturbate tra la polvere e la muffa, sotto il tetto del solaio. Ma è da supporre che stavolta abbiano l'onore di una sede migliore.

Alle 15, per la ripresa del processo, non solo l'ingresso al Palazzo di Giustizia era ostruito dalla folla, ma anche la piazza sottostante brulicava di pubblico, ansioso di conoscere l'ultimo atto del processo. La folla ha mantenuto un contegno ordinato e disciplinato. Alle ore 15 il presidente cav. uff. Perotti ha dichiarato aperta l'udienza ed ha chiesto agli imputati se avevano dichiarazioni da fare. Gli imputati, visibilmente emozionati, hanno scosso il capo. Il Tribunale si è quindi ritirato in camera di consiglio per la decisione.

L'attesa è durata un'ora e quarantacinque minuti; alle ore 16.45 l'ufficiale giudiziario ha annunciato il Tribunale, fra il silenzio generale. Con voce ferma il cav. uff. Perotti ha dato lettura della sentenza.

Il Tribunale ha ritenuto colpevoli di furto le sorelle Michelina ed Anna Maria Fiorina, per le quali ha escluso le aggravanti del valore rilevante dei quadri rubati e dell'introduzione in casa abitata con mezzi fraudolenti; e ha ritenuti colpevoli di incauto acquisto i fratelli Angelo e Giacomo Garabello, il cav. Luigi Petti e lo stuccatore Carlo Bertagnolio. Ha perciò condannato la Michelina Fiorina ad un anno e due mesi di reclusione ed a 1500 lire di multa; la Anna Maria ad undici mesi di reclusione ed a 1.200 lire di multa con la sospensione per l'Anna Maria della condanna per il periodo di cinque anni; i fratelli Angelo e Giacomo Garabello all'ammenda di diecimila lire; il cav. Luigi Petti all'ammenda di 5 mila lire ed il Bertagnolio all'ammenda di 1.500 lire. Per il Petti ed il Bertagnolio il Tribunale ha ordinato la sospensione della iscrizione nel casellario penale.

L'Anna Maria Fiorina all'annuncio della ritrovata libertà si è accasciata in lagrime tra le braccia del marito che dalla tribuna del pubblico si era fatto largo ed aveva raggiunto la moglie al banco degli imputati. Scene di commozione si sono pure avute tra gli altri accusati, in istato di arresto ed i loro familiari. Per ultimo l'Anna Maria ha lungamente abbracciato la sorella Michelina, che, sola, tra i carabinieri, ha ripreso la via del carcere. I suoi difensori avvocati Buratti ed Ughengo hanno deposto oggi stesso contro la sentenza istanza d'appello.

La misteriosa uccisione di un contadino

Gorizia, 23 settembre.

Una macabra scoperta hanno fatto oggi alcuni villici presso Volzano di Tolmino: essi hanno rinvenuto il corpo di uno sconosciuto in una pozza di sangue, con la faccia fracassata a colpi di pietra. L'autorità ha iniziato indagini per scoprire l'assassino. Da documenti rinvenuti addosso al morto, risulta trattarsi del contadino Pietro Scocir, abitante a Volzano di Tolmino. Il fatto pare originato da questioni di interesse.

Giocando col fucile del padre un bimbo uccide la sorellina

Brescia, 23 settembre.

L'agricoltore Pietro Capo da qualche tempo si trovava in una casetta in località Pozzi, di Collebeato, a sorvegliare i suoi fondi, e con lui erano la figliuoletta undicenne Maria e un fratellino minore di quest'ultima. Il Capo lasciava nella casetta il fucile carico. Non è stato possibile conoscere quanto è accaduto nell'interno della casupola; fatto sta che una detonazione faceva accorrere il padre che trovava la piccola Maria riversa a terra uccisa da un colpo di fucile, forse sparato dal fratellino, che l'aveva raggiunta alla tempia.

Direttive del Duce al Governatore della Dalmazia

Roma, 23 settembre.

Il Duce ha ricevuto l'eccellenza Bastianini, Governatore della Dalmazia, il quale Gli ha riferito sulla situazione delle tre province e della zona recentemente rioccupata.

Il Duce ha impartito le direttive per l'azione che il Governatorato dovrà svolgere in tutti i campi della sua attività, con particolare riferimento alle necessità materiali e morali di quelle popolazioni.

Prodotti di una nuova gomma-resina totalmente italiana presentati al Duce

Roma, 23 settembre.

Presentati dal prefetto di Terni, il Duce ha ricevuto i dirigenti della società «Linoleum», con stabilimento a Narni, i quali Gli hanno presentato campioni del pavimento autarchico «Italgum» per marina, ferrovie ed edilizia, di recente invenzione, fabbricato utilizzando una nuova gomma-resina, totalmente italiana, avente le caratteristiche tecniche di speciale interesse anche per altre importanti applicazioni, quali la sostituzione delle suole per consorve alimentari e la sostituzione della gomma per alcune applicazioni.

Sogno e realtà

Il macabro caso d'un barcaiolo

Terni, 23 settembre.

Il colono Davide Martini, abitante in quel di Narni, era uso traghettare il fiume Nera con una barca per attingere l'acqua sulla sponda opposta. L'altra notte fece un sogno strano: una donna scarmigliata e in lacrime lo implorava di andare a togliere dalla gelida acqua del fiume in cui si trovava. Al mattino il Martini mise in acqua la sua barchetta prendendovi posto con un nipote [illegible] Ed ecco, poco dopo, un corpo senza vita scendeva colla corrente. Il Martini, aiutato dal nipote, riuscì a trarre a riva il cadavere, che era effettivamente di una donna. Dalle indagini poi effettuate risultò trattarsi di tale Rosalia Peillo di 21 anni, coniugata, che si ritiene annegata per disgrazia. La poveretta, che lascia un bambino lattante, era scomparsa dalla sua abitazione fin dal 10 settembre.

Mentre mangia in trattoria le scompaiono 6 mila lire di gioie

Firenze, 23 settembre.

Verso le 21 la signora Maria Mignacca, residente a Roma in via Angelica 36, si recava colle figlie a cenare nella trattoria «Il pennello» di via Dante Alighieri. Nel prendere posto a un tavolo la signora depose sopra una sporgenza del muro prospiciente al cortile due borsette, in una delle quali erano preziosi e oggetti per 6 mila lire. Al momento di pagare il conto la signora Mignacca notava la scomparsa delle due borsette, e, rinunciate vane tutte le ricerche, si recava a denunziare il furto.

Tre anni di reclusione a una imboscatrice di merce

Vercelli, 23 settembre.

E' comparsa oggi in tribunale certa Lana Germana, di Varallo Sesia, commerciante, imputata di aver sottratto al normale [illegible] 1180 pezzi di sapone e una quantità rilevante di filo da cucire.

Il tribunale ha condannato la Lana a tre anni di reclusione, cinquemila lire di multa, tasse e spese e la confisca della merce.

Autista ucciso dallo scoppio della gomma che stava gonfiando

Milano, 23 settembre.

Una insolita disgrazia si è verificata in via Cagnola 5, dove aveva sostato una motocisterna guidata dall'autista Perego Mario di 31 anni, domiciliato a Usmate Venate. Nel gonfiare un pneumatico, l'autista non si accorgeva che la pressione, giunta a nel atmosfere, minacciava pericolo. Infatti pochi istanti dopo un violento scoppio lo faceva balzare dal marciapiede, e lo colpiva in pieno con alcuni pezzi della ruota che si era frantumata. Trasportato alla guardia medica, il Perego pochi minuti dopo cessava di vivere.

CRONACA

Incendio a Settimo in una fabbrica di vernici

Un incendio, fortunatamente con danni di lieve entità, è scoppiato ieri notte a Settimo Torinese nella fabbrica di vernici Paramatti. Un camion della ditta carico di infiammabili veniva condotto in rimessa e il forse a causa di un corto circuito si incendiava propagando il fuoco al capannone. I nostri Vigili del fuoco prontamente richiesti dopo circa un'ora hanno circoscritto e domato le fiamme.

SPORT

Sandonnino-Tonolli vincono il doppio femminile

Bologna, 23 settembre.

Nella terza giornata dei campionati assoluti di tennis si è avuta l'aggiudicazione del primo titolo: quello del doppio femminile che è stato vinto dalla coppia Sandonnino-Tonolli. Ecco i risultati.

Singolare maschile: Saba b. Chitarin 3/6, 6/1, 7/5. *Singolare femminile:* Rossi b. Sciandone 9/7, 8/1; Manfredi b. Marocco 4/6, 8/6, 6/2; Alliata b. Velo 6/1, 3/6, 6/4; Morandi b. Franzoni 6/0, 7/5. *Doppio maschile:* Canisio-Chitarin b. Taroni-Scotti 6/4, 6/3, 6/1; Bossi-Saba b. Belardinelli-Monti 6/4, 6/2, 6/2. *Doppio misto:* Alliata-Del Bello b. Sandonnino-Cucelli 3/6, 6/4, 8/6; Morandi-Saba b. Marocco-Parri 4/6, 6/4, 6/2; Quintavalle-Taroni b. Rossi-Monti 4/6, 6/3, 6/2. *Doppio femminile* (Finale): Sandonnino-Tonolli b. Manfredi-Belardinelli 7/5, 1/6, 6/3.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile